



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it



cert. n.
FS 517157

UNI EN ISO
9001:2008

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2016

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 20756 del 18.11.2016
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per giovedì 24 novembre 2016 ore 21.00.

Deliberazioni:

| |
|--|
| n. 77 - APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 OTTOBRE 2016. |
| n. 78 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto) PER LA MESSA ATTO DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI A FRONTE DELLA MANCATA ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI CONVENZIONALI A CARICO DEGLI ATTUATORI DEI CONGIUNTI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI N.1 E N. 7 DI CUI AL PGT VIGENTE. |
| n. 79 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto) SUGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI. |
| n. 80 - MODIFICHE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE. |
| n. 81 - SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016. Immediatamente eseguibile. |
| n. 82 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL SINDACO PER L'APPROVAZIONE DI INDIRIZZI IN MERITO AGLI SCENARI ECONOMICO FINANZIARI DI ACCAM. Immediatamente eseguibile. |

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Turconi Maurizio, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Casati Bernardo, Oggioni Massimo.

E' altresì presente l'ass. Esterno Laino Marianna .

E' assente il cons. Cimmarrusti Vito

Il Consiglio Comunale a causa di problemi tecnici inizia alle ore 21,45.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2016

Presidente del Consiglio

Buona sera. Prima di trattare i punti all'ordine del giorno do la parola al Sindaco per una dichiarazione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Presidente. La scorsa settimana un dipendente comunale è stato tratto in arresto su ordine della Procura di Busto Arsizio, e con lui sono state iscritte nel registro degli indagati altre tre persone per truffa aggravata e induzione indebita a dare o promettere utilità.

Le indagini, tuttora ancora in corso, sono svolte dalla Procura di Busto Arsizio e dalla Guardia di Finanza di Legnano.

Ho riflettuto molto sull'opportunità di fare questa comunicazione all'inizio del Consiglio Comunale e, nonostante la notizia sia stata ampiamente ripresa dai media, ho poi deciso di farla, perché questo consesso è l'organo più importante del nostro Comune, e riunendosi in seduta pubblica è il vero, istituzionale momento di comunicazione anche per la cittadinanza.

Vi saranno quindi, come previsto dalle norme, atti a tutela dell'Ente nei confronti del dipendente, in attesa della conclusione dell'iter giuridico. A noi tutti ora spetta il doveroso compito di collaborare con la Magistratura, a cui va la nostra massima fiducia, ma soprattutto imperativo sarà mettere in atto per il prossimo futuro quegli adempimenti e azioni necessarie per garantire il rispetto della legalità. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie. Se non ci sono dichiarazioni da parte vostra, andiamo avanti.

Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO(Gruppo Misto)

Non ho capito l'altra volta se le interrogazioni orali si possono fare adesso o dopo l'approvazione dei verbali. Quando è che si possono fare queste interrogazione orali?

Presidente del Consiglio

Anche adesso.

Cons. TURCONI MAURIZIO(Gruppo Misto)

Il regolamento dice un'altra cosa, però, se la prassi è questa, le facciamo adesso.

Volevo chiedere se l'Assessore ai Lavori Pubblici ci spiega un attimino cosa sta succedendo sulla questione dei sacchi con microchip. La gente va lì, fa la coda, entra, e si dice che i sacchi neri non ci sono, gli danno gli altri sacchi, "li consegneremo a casa". Interventi su Facebook "non diffondete notizie false, i sacchi a casa saranno consegnati solamente a chi non li ha presi lì", però adesso sono dieci giorni che nessuno li sta prendendo lì. Oggi ho chiamato il numero verde, e mi dicono che sembra che i sacchi arrivano il 1° dicembre.

Io l'ho detto l'altra volta, cioè questa fretta qui di immetterci in quel cammino lì, delibera di Giunta prima della decisione del Consiglio Comunale, eccetera, eccetera, suffragato da cosa, se poi ad oggi i sacchi non ci sono ancora? Volevo capire un attimino al cittadino, a quelli che mi domandano... Gli dico: "Io ho chiamato il numero verde e mi hanno detto che ci saranno dal 1° dicembre". "Eh, ma se io vado lì mi dicono che me li portano a casa". Ma come fanno a portarli a casa? Se mi suonano il campanello che non sono a casa, come fanno? Li buttano dentro nel giardino?

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

La disponibilità dei sacchi con il chip, sono quelli neri, non c'è stata per questo periodo, da quando è iniziata la distribuzione dei sacchi, fino ad oggi; comunicazione di ieri sera, i sacchi arriveranno settimana prossima, il 30, quindi saranno disponibili dal 30. Che poi mi abbiano detto il 30 perché arrivano il pomeriggio, quindi ora che arrivano a Rescaldina sia l'1, quindi o il 30 o l'1.

La problematica è stata dovuta ad un fornitore della ditta appaltatrice, che ha ritardato per problematiche del fornitore. Quindi una problematica di fornitura dei sacchi non dovuta né all'Amministrazione Comunale, né all'appaltatore, ma al suo subappaltatore.

Ovviamente la ditta, che è responsabile, si è offerta di consegnare a casa i sacchi a tutti coloro che ne fanno richiesta al momento della consegna dei sacchi; per meglio chiarire, nel momento in cui il cittadino va a chiedere i sacchi gli viene chiesto se preferisce ripassare a prenderli, oppure se preferisce riceverli a casa, e nel caso in cui preferisca riceverli a casa l'addetto prende il numero del telefono, comunicando che concorderà con il cittadino stesso il giorno e l'ora in cui andare a ritirarli.

Quindi questa è stata un po' la proposta, che poi abbiamo accettato, di diminuzione di quello che poteva essere un disservizio, perché a tutti coloro che si sono presentati si è offerta la possibilità della consegna a casa.

Quindi è questa la questione, dovuta ad una non preventivabile inefficienza da parte del subappaltatore, che non ha nulla a che fare con le tempistiche di approvazione dell'attività stessa di consegna dei sacchi, perché in realtà tutte le tempistiche erano state calcolate apposta per non gravare su altri servizi, per non gravare su altre attività del Comune che potevano incidere con la distribuzione dei sacchi.

Sulle tempistiche la questione fretta non esiste, non è mai esistita, si sono fatte le cose con i tempi necessari. Avevo detto in Commissione, all'ultima Commissione, che non potevamo aspettare di fare una quarta Commissione per discuterne, ma avevo detto che le precedenti tre Commissioni erano state sufficienti per coloro che, se interessati, potevano avermi comunicato le eventuali proposte di modifica delle modalità della raccolta differenziata.

Quindi per quanto riguarda la fretta, non c'è stata alcuna fretta prima, ma le tempistiche erano giuste, e la non disponibilità del sacco non è dovuta a nessuna fretta di nessuno, ma soltanto ad una problematica di un subfornitore, di cui l'Amministrazione non è responsabile.

Presidente del Consiglio

E' soddisfatto?

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Io mi sto pentendo di aver presentato l'emendamento l'altra volta per avere fatto votare all'unanimità il Consiglio Comunale sulla questione dei rifiuti zero, perché quell'emendamento li giustificava proprio per altre esigenze che la Giunta ha dovuto deliberare prima determinate cose, prima di portarle in Consiglio, per rispettare determinati tempi, fra cui anche, visto che nel servizio c'è dentro anche la consegna dei sacchi, allora cosa abbiamo deliberato a fare quella roba lì, come premessa per far votare il Consiglio Comunale all'unanimità?

E poi queste robe qui che ci ha informato l'Assessore non si può mettere fuori un bel cartello? C'è gente che è stata lì mezzora sotto l'acqua, poi è entrata e gli hanno detto "i sacchi non ci sono". Non si può mettere un cartello "i sacchi neri non ci sono; se volete state qui, ve li consegniamo a casa dopo, e ritirate gli altri, se non li volete andate a casa"?

Io non riesco a capire perché dobbiamo arrivare in Consiglio Comunale a trattare queste robe qui, quando il buon senso, metti fuori un cartello... Avete messo fuori il cartello al cimitero prima di decidere, e non potete mettere un cartello che dice "non ci sono i sacchi con il microchip"?

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Io volevo chiedere in merito all'illuminazione di Villa Rusconi, visto che l'altra volta si è detto che c'era stato un monitoraggio, ma dopo un mese la situazione è sempre quella, sempre le lampade sono spente, tranne qualcuna accesa, che tra l'altro poi rimane accesa anche al mattino. Volevo sapere come mai persiste questo problema.

E' una questione un po' anche di sicurezza, essendo anche una zona buia.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Tempistiche di acquisizione dei materiali necessari al ripristino.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 OTTOBRE 2016.

Presidente del Consiglio

Passiamo all'approvazione dei verbali della precedente seduta del 28 ottobre 2016. Ci sono interventi?

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Io non volevo entrare nel merito del verbale, volevo solo dire che, se lo si rilegge, ad un mio punto dei 4-5 punti oggetto di interrogazioni orali in quella seduta, ai quali alcuni sono stati risposti, altri saranno portati in Commissione Lavori Pubblici Urbanistica, ce ne è uno che non ha risposto nessuno, quindi mi devo aspettare una risposta scritta? Mi risponderete la prossima volta?

Presidente del Consiglio

Dicono che avrai una risposta scritta.

OGGETTO N. 2 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto) PER LA MESSA IN ATTO DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI A FRONTE DELLA MANCATA ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI CONVENZIONALI A CARICO DEGLI ATTUATORI DEI CONGIUNTI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI N. 1 E N. 7 DI CUI AL PGT VIGENTE.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Sono costretto a leggerla bene, perché, dato che è una mozione, non è un'interrogazione, non si può abbreviare più di tanto e saltare i concetti, anche perché la questione è abbastanza complicata.

Piani attuativi urbanistici n. 1 e n. 7, tanto per capirci il n. 1 è quello identificato nel comparto Torre Amigazzi in Piazza Mercato, e il n. 7 è l'intervento edilizio a cavallo fra la Via Aldo Moro e la Via Caduti di Nassiria.

Premesso che

- con delibera di Consiglio Comunale del 28 settembre 2007 n. 55 il Consiglio approvò definitivamente e congiuntamente i piani urbanistici attuativi dei comparti n. 1 e n. 7 in variante ex Legge 23/1997 alle previsioni del PRG allora operante;
- il PGT vigente - cioè quello di oggi - alla tavola A 14, stato di attuazione dei piani attuativi, pur confermando le allora previsioni urbanistiche, come i piani attuativi, introduce delle distinzioni fra i due, PA n. 7, piano di lottizzazione in corso per nuove zone residenziali, PA n. 1, cioè quello della Torre, piano di lottizzazione attuato, che rendono problematica l'interpretazione della previsione degli interventi;
- con l'approvazione del settembre 2007 si è dato atto della stretta correlazione esistente tra i due piani urbanistici citati, tant'è che nella pubblicazione sul bollettino di Regione Lombardia circa l'efficacia degli atti comunali, si fa esplicito riferimento all'efficacia definitiva congiunta degli stessi, pubblicandone, oltre all'efficacia, anche la congiunta approvazione;
- la suddetta correlazione viene ulteriormente sancita nei contenuti della convenzione fra le parti, allegata alla delibera di Consiglio Comunale sopra citata, convenzione successivamente sottoscritta dai suddetti interessati in data 7 ottobre 2008, dalla cui lettura emerge che: i piani attuativi n. 1 e n. 7 vengono congiuntamente istruiti e attuati; relativamente al piano attuativo n. 1 il Comune interviene anche nella sua qualità di proprietario di aree comprese nel piano, ma per le sole opere pubbliche ed opere di urbanizzazione, e quindi non interviene in qualità di soggetto attuatore; sempre relativamente al n. piano n. 1, a totale scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, 31.600 euro circa, è prevista la realizzazione di opere pubbliche, per un totale di 223.000 euro, Piazza Mercato e viabilità al contorno, e la cessione al Comune dell'edificio destinato ad attività culturali una volta eseguite le opere di ristrutturazione previste nell'edificio della Torre. La differenza di 191.000 euro, tra quanto dovuto dagli attuatori per gli oneri di urbanizzazione riferibili al PA n. 1 e le opere pubbliche previste, è portata a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria sull'altro PL, cioè sul piano n. 7;
- in attuazione del piano n. 7, oltre alla realizzazione di edifici ad edilizia residenziale libera, è prevista la riduzione di edifici destinati a residenza in affitto convenzionato per un totale di circa 2.000 metri quadri di SLP, destinati ad appartamenti per giovani coppie, circa venti appartamenti da locare in affitto in accordo con l'Amministrazione Comunale, e con un vincolo di durata pari a vent'anni; è altresì prevista la realizzazione di un asilo nido gestito da privati. A

fronte degli impegni assunti in convenzione gli attuatori prestano polizze fideiussorie a totale garanzia di copertura, 100% delle opere previste, a favore dell'Amministrazione, così identificabili: 100% del costo delle opere di urbanizzazione sul PA n.1 euro 317.103, 100% del costo di ristrutturazione locali la Torre 359.220 euro, 100% del costo opere di urbanizzazione sul PA n. 7 euro 257.376 euro;

- la citata convenzione risulta ancora in essere con scadenza 7 ottobre 2021, e che a fronte della stessa non risultano realizzate le seguenti opere a scapito degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, invece usufruiti dall'attuatore nel PA n. 7, cioè a scapito di quegli oneri là doveva realizzare la riqualificazione dell'area pubblica attuale Piazza Mercato, i parcheggi pubblici a verde limitrofi alla piazza, la sistemazione viaria di Via Silvio Pellico e Via Gramsci, la ristrutturazione di parte della Torre Amigazzi da cedere al Comune per usi culturali, per tale intervento la convenzione prevede una tempistica massima di ultimazione dei lavori e successiva cessione dell'Amministrazione Comunale pari a 24 mesi dalla data di stipula della convenzione;
- il Consiglio Comunale, con delibera del 26 novembre 2010 n. 79, avente ad oggetto "atto di indirizzo recante interventi di riqualificazione area pubblica, sistemazione viali previsti dal PA, eccetera, eccetera", a seguito dell'interlocuzione con gli attuatori ha definitivamente sancito le modalità di intervento, sia per la necessaria sistemazione dell'attuale Piazza Mercato, sia relativamente alle vie limitrofe, a garanzia dell'attuazione del mercato settimanale, ed in particolare ha valutato e precisato di: confermare l'ubicazione dell'attuale Piazza Mercato, identificare quali interventi di riqualificazione e sistemazione viaria nel rispetto di quanto stabilito nella convenzione la sistemazione viaria di Via Pellico e la riqualificazione dell'attuale Piazza Mercato;
- a seguito della citata deliberazione del mese di novembre 2010 sono state intraprese ulteriori interlocuzioni con i lottizzanti al fine di perfezionare la messa a punto dei progetti oggetto di richiesta di permesso a costruire; a tal proposito si citano le sole e ultime in ordine di tempo richieste di interlocuzioni comunali indirizzate alla società Immobiliare Italiana S.r.l. del lottizzante del PA n. 7, protocollo 2837 del 12 febbraio 2016 e protocollo 11834 del 23 giugno 2016, alle quali il proponente, da quanto ci è dato sapere, non ha mai dato riscontro;

Considerato pertanto che

- contrariamente a quanto stabilito dal Consiglio Comunale, poi sancito dalla citata convenzione, in attuazione dei due interventi urbanistici proseguiti in maniera disgiunta, a parte la compensazione tra i due piani degli oneri da versare al Comune, le ultime richieste dell'Amministrazione avanzate tramite il corrispondente predisposto dall'Area Governo del Territorio, con particolare riferimento alla mancata attuazione degli interventi a carico del soggetto attuatore relativamente al PA n. 1, con cui con generica affermazione del tipo "in assenza di risposta questa Amministrazione valuterà quali provvedimenti sia necessario intraprendere per una conclusione della vicenda", lettera del febbraio, "in assenza di riscontro questa Amministrazione intraprenderà i provvedimenti necessari per l'assunzione della vicenda", lettera del giugno ultimo scorso;

Ritenuto che

- è ora di intervenire con decisione sull'argomento, anche in considerazione dello stato di conservazione e manutenzione dello stabile della Torre Amigazzi, che mostra sempre più quanto il comparto urbanistico in esame sia abbandonato a se stesso;

Tutto ciò premesso e considerato
impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- 1) a mettere in atto entro la fine dell'anno 2016 tutti gli adempimenti necessari alla riscossione delle fideiussioni per la mancata realizzazione dell'opera di urbanizzazione e delle cessioni a favore del Comune di Rescaldina che la convenzione sottoscritta dalle parti pone a carico degli attuatori;
- 2) a concretizzare quanto previsto nell'atto convenzionale circa la messa a disposizione da parte dell'attuatore dei venti appartamenti destinati alle giovani coppie, da reperirsi nelle unità abitative già realizzate dall'operatore nel comparto n. 7, e che risultano ancora a disposizione del lottizzante.

Grazie.

Ass. all' Urbanistica LAINO MARIANNA

Buona sera. Ringrazio il Consigliere Turconi per la mozione presentata, che consente di trattare il tema del degrado della Torre Amigazzi, tema molto sentito dai cittadini.

Sinteticamente, come appunto appena illustrato, l'argomento ~~in argomento~~ riguarda due piani attuativi: il PA 7, localizzato in aderenza del parco appena rinominato Bosco della Pace, zona stazione; il PA 1, inerente il cortile della torre Amigazzi, oltre alla risistemazione di Piazza Mercato e aree pubbliche limitrofe.

Con delibera del Consiglio Comunale del 2007 si è approvato questo doppio piano attuativo, e ad oggi si può dire che l'operatore ha realizzato le palazzine residenziali sul PA 7, ma è mancata la realizzazione delle opere di interesse pubblico.

Siccome ci tenevo molto che si capisse di che cosa stiamo parlando, ho fatto questa breve presentazione, che secondo me può visivamente aiutare la comprensione.

Il piano attuativo 1, appunto Torre Amigazzi, la conosciamo; il piano attuativo 7 sono le palazzine rosse vicino alla stazione. Cosa prevede? Le palazzine, quelle già realizzate, nella convenzione si prevedeva la realizzazione della residenza libera per 3.887 metri quadri di SLP, e poi la realizzazione di un edificio in affitto convenzionato, ed attrezzature collettive, che è l'area verdino chiaro, quella più in alto.

Quindi la convenzione destina precisamente un edificio ed un'area a questo tipo di destinazione.

Oltre a queste opere su questo piano c'è uno standard di cessione, pari a 5.400 metri quadrati circa, da destinare in parte a parcheggio, che è la parte davanti, che appunto oggi, passando davanti alla stazione, si vede che ancora non è terminato, ci sono le transenne, ed una parte a verde, che invece è il bosco retrostante le palazzine già realizzate, c'è un progetto a verde, che oggi ancora non è stato realizzato.

All'interno sempre di questo piano si prevedono, appunto, le cessioni delle opere di urbanizzazione primaria, quindi la sede stradale che è lateralmente alla Caserma, e per standard parcheggio e area verde.

A scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria quindi sono state realizzate delle opere, che sono proprio la viabilità, i parcheggi pubblici, fognatura, servizi tecnologici, e a questo deve ancora realizzare l'operatore la sistemazione dell'area verde a scomputo.

Invece per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione secondaria, sono stati spostati da questo piano nel piano attuativo 1, quello della Torre Amigazzi. Adesso mi spiace che si vede proprio poco. L'ammontare degli oneri era circa di quasi 200.000 euro.

A questo bisogna aggiungere una vendita che il Comune ha fatto di SLP all'operatore, quindi erano 236 metri quadri di SLP, per un valore in convenzione calcolato di 68.362 euro, che questo valore è stato tramutato anche lui in opere, ed esattamente per la realizzazione di cordoli e cubetti di porfido da realizzare sempre nella Piazza Mercato.

I tempi di realizzazione previsti dalla convenzione. I tempi di esecuzione per le opere di urbanizzazione primarie, quindi fognatura, parcheggio, aree verdi, all'articolo 8 recita: "Dette opere dovranno essere ultimate entro il termine previsto per la realizzazione del piano attuativo". Quindi entro ottobre 2018, che è il termine in cui scade la convenzione.

In più c'è stata una moratoria per legge di tre anni, e quindi 2021; tempi entro cui l'operatore deve realizzare appunto le opere di urbanizzazione secondarie, più le opere derivanti invece dalla vendita volumetrica nell'ambito del PA 1, cioè quello della Torre Amigazzi, per un valore pari a 191 milioni, più 68 milioni di euro, non ci sono tempi all'interno di questo luogo. Quindi all'interno del luogo dove viene normato il piano attuativo 7 non troviamo i tempi di realizzazione di queste opere.

Invece, andando poi alla Torre Amigazzi, quindi all'edificio della corte più Piazza Mercato e le vie connesse, la convenzione quindi prevedeva la ristrutturazione di parte dell'edificio Torre Amigazzi ceduta al Comune per la realizzazione di attività culturali e sociali, in particolare era prevista una destinazione a biblioteca, e la risistemazione della restante corte.

I tempi di questa parte: l'articolo 6 di questo luogo della convenzione, che è divisa appunto in quattro luoghi, dice: "Il soggetto attuatore si impegna all'ultimazione di tali opere entro 24 mesi dalla data di stipula della presente convenzione". Però poi c'è un "o" nella convenzione, dice "o contestualmente all'ultimazione dei lavori della parte restante dell'immobile".

La convenzione quindi non prevede termine per la restante parte dell'immobile. Qui si vedeva l'angolino a destra in basso, che è la parte pubblica, e poi il resto invece è il progetto della parte privata.

L'articolo 9 stabilisce le garanzie, che sono circa 350.000 euro, per la ristrutturazione dell'edificio, ma anche qui la domanda che rimane aperta è "è possibile escutere la garanzia?".

Opere di urbanizzazione. C'è un articolo sempre all'interno di questa parte della convenzione che parla delle opere di urbanizzazione, quindi nell'elencarle dice "riqualificazione dell'area pubblica attuale Piazza Mercato e sistemazione viaria dell'incrocio tra Via Silvio Pellico e Via Gramsci", che era quello che illustrava prima il Consigliere Turconi. Interessante il progetto, perché di fatto prevedeva un uso della Piazza Mercato non più adibita a mercato, ma ad una riqualificazione di tipo urbana, con delle fioriere e delle parti di arredo. Il costo previsto per queste opere era 222.000 euro circa, dove una parte veniva scomputata dagli oneri dovuti dall'intervento in questo piano, e invece 191.000 erano lo scomputo derivanti dal piano attuativo 7, quindi dalla palazzine.

Oggi l'operatore ha già realizzato le palazzine poste in vendita, ma non ancora di fatto pagato gli oneri di urbanizzazione dovuti, perché ha realizzato di fatto solo la parte privata.

Quindi le opere da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione ammontano complessivamente a 300.000 euro; i tempi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione previsti all'interno di questo luogo, cioè dico luogo perché la convenzione è divisa in quattro luoghi diversi, in quattro settori, all'articolo 5 dice "il soggetto attuatore si impegna a presentare al Comune di Rescaldina la richiesta di rilascio del permesso di costruire relativo alle opere di urbanizzazione, entro sei mesi dalla data di stipula della convenzione, o contestualmente alla richiesta di rilascio del permesso di costruire relativo alla parte privata, se presentata entro il termine sopra indicato, e ad ultimare le opere entro il termine di validità dello stesso permesso di costruire".

Come potete notare non ci sono termini perentori ed assoluti per la fine dei lavori e collaudo, cioè un termine tipo "entro tre anni dalla stipula della convenzione"; e non vi sono neanche previste delle sanzioni.

C'è poi l'articolo 9, le garanzie, che sono appunto di 300.000 euro e rotti, che sono legati alle opere di urbanizzazione, così come definite.

Cosa è successo? L'operatore ha presentato permesso di costruire entro i 6 mesi che era sancito dalla convenzione? L'attuatore il 31.07.2009 ha presentato istanza per il rilascio di permesso di costruire relativo alle opere pubbliche, viabilità, quindi alle opere di urbanizzazione della Torre Amigazzi.

Con delibera 79 del 26.11.2010, quindi con un atto di indirizzo che prevedeva, e che di fatto ricollocava il mercato nella piazza, quindi rivedendo il progetto non più con le fioriere, con i camminamenti, ma riprevedendo lo svolgersi del mercato in quella piazza, ha modificato di fatto le previsioni progettuali, e conseguentemente la convenzione, gli elaborati progettuali ed i computi metrici allegati alle convenzioni.

Quindi l'atto, seppur di indirizzo, è modificativo della convenzione già sottoscritta con il privato, senza atto di assenso formale di quest'ultimo.

Con nota del 30.11.2010 si chiede all'operatore la modifica del progetto delle opere di urbanizzazione, e con nota del 28.01.2012 sono state trasmesse puntuali indicazioni dagli Uffici Tecnici all'operatore.

Quindi c'è stato un atto di indirizzo; questo atto di indirizzo ha modificato di fatto le opere, e gli uffici hanno chiesto all'operatore di presentare un progetto adeguato all'atto di indirizzo.

Il permesso di costruire relativo alle opere di urbanizzazione, che era stato presentato, non è mai stato rilasciato, anche perché nel mezzo, come abbiamo visto, c'è stata comunque una volontà politica di modificare quelle che erano delle opere.

Da questo momento in poi ci sono solo interlocuzioni a senso unico. Parallelamente però è stata attuata la realizzazione delle quattro palazzine del PA 7, cioè l'operatore a questa delibera che chiedeva la modifica non ha mai risposto, e quindi non ha mai di fatto dato l'assenso a queste richieste.

E' l'attuazione il parametro di valutazione di un piano attuativo, e se dobbiamo valutare l'attuazione ad oggi possiamo vedere che la parte di interesse pubblico è in uno stato di degrado quasi intollerabile, e invece la parte dell'interesse privato è stata ormai realizzata e conclusa.

Vorrei aggiungere che quindi nell'attuazione si è verificato, come abbiamo visto, uno sbilanciamento a favore del privato, non accettabile, a cui occorre sicuramente dare una risposta, ma senza dimenticare i termini contrattuali che ne regolano l'attuazione.

Con molta attenzione bisogna cercare di capire come agire, pretendendo l'attuazione delle opere di interesse pubblico, ma contemporaneamente non possiamo dimenticare i contenuti ed i termini previsti dalla convenzione sottoscritta dal Comune e dal privato.

Se da una parte occorre operare con decisione, dall'altra bisogna porre tutte le cautele dovute nell'agire, che non può essere né superficiale, né avventato, e valutandone attentamente le conseguenze.

Entrando nel merito rispetto alla mozione presentata, vorrei fare alcune precisazioni.

Il Consigliere Turconi afferma "contrariamente a quanto stabilito dal Consiglio Comunale, e poi sancito dalla citata convenzione, l'attuazione dei due interventi urbanistici è proseguita in maniera disgiunta".

E' vero che nelle premesse della convenzione si afferma che i piani attuativi 1 e 7 vengono congiuntamente istituiti ed attuati, ma poi sull'attuazione il testo convenzionale si articola in un primo, secondo, un terzo e un quarto luogo, trattando i due piani attuativi per molti versi, in modo separato e parallelo, ma soprattutto non lega in modo inequivocabile le realizzazioni del piano attuativo 7, dove la proprietà ottiene il maggior profitto, con la realizzazione del piano attuativo 1, su cui si riversano gli oneri, e conseguentemente il maggior interesse pubblico.

In merito all'attuazione disgiunta si evidenzia che i piani attuativi sono stati attuati rispettando quanto sancito dalla convenzione, semmai il problema è che la convenzione non ha previsto tempi perentori e sanzioni per il mancato rispetto dei tempi stabiliti, e più in generale dei termini convenzionali. Purtroppo, al di là dell'enunciazione, è mancata una coerente e chiara traduzione del testo convenzionale.

E' vero quanto affermato al punto 5 delle premesse della mozione, riferendosi alla ristrutturazione dell'area pubblica destinata ad uso biblioteca per intenderci.

Per tale intervento - dice la mozione - la convenzione prevede una tempistica massima di ultimazione dei lavori e successiva cessione all'Amministrazione Comunale pari a 24 mesi dalla data di stipula della convenzione, ma la frase non finisce lì, il testo prosegue con "o", che vuol dire "oppure", contestualmente all'ultimazione dei lavori per la parte restante dell'immobile.

Inoltre, come illustrato nella presentazione, stiamo parlando solo dell'immobile della corte da destinare a biblioteca; i termini sono diversi per la parte di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Mi preme sottolineare che a novembre 2010 il Consiglio Comunale ha approvato un atto di indirizzo, in quanto tale privo di parere tecnico, dando indicazioni diverse sulle opere di urbanizzazione da realizzare rispetto a quanto sancito dal testo convenzionale, dai disegni progettuali e dai relativi computi metrici approvati in Consiglio, oltre che firmato dalle parti.

A seguito di tale atto non si è giunti a nessun progetto condiviso con l'operatore e la relativa approvazione.

I termini per le opere di urbanizzazione sono ancora validi? Questa è una domanda che bisogna porsi.

Queste sono solo alcune sollecitazioni che meritano una riflessione, ma penso che gli atti, ed in particolare la convenzione approvata, meriterebbero ulteriori riflessioni, pertanto concordo con il Consigliere Turconi che occorre intervenire con decisione sull'argomento, ma anche con molta diligenza.

Nell'ultimo anno, oltre alle note inviate all'operatore, citate nella mozione, sono seguiti anche numerosi incontri.

Gli uffici stanno mettendo in campo tutti gli approfondimenti necessari, e si sta valutando come addivenire ad una soluzione il meno conflittuale possibile, ma anche risolutiva e cautelativa rispetto all'interesse pubblico.

Certo, una convenzione più stringente e la previsione di sanzioni in caso di inadempienze sarebbero stati utili. Tra le possibilità al vaglio dell'ufficio vi è anche quella della riscossione delle fidejussioni, come richiesto dal Consigliere; operazione però che non è priva di rischi, e che quasi sicuramente aprirà un contenzioso con l'operatore, considerata l'assenza di tempi univocamente interpretabili.

Ricordo, infatti, che le garanzie finanziarie possono essere rimosse solo se non rispettati i termini convenzionali.

In merito invece al secondo punto della mozione, di concretizzare quanto previsto nell'atto convenzionale circa la messa a disposizione da parte dell'attuatore dei venti appartamenti destinati alle giovani coppie da realizzarsi nelle unità abitative già realizzate dall'operatore, faccio solo notare che tale richiesta si traduce concretamente in una modifica dei contenuti dell'atto convenzionale, che invece prevede la realizzazione di un'ulteriore palazzina in parte a destinazione residenziale da affittare a canone agevolato per 16 anni, e in parte da destinare ad asilo a gestione privata convenzionata.

Quindi in linea generale il suggerimento si condivide, ma voglio porre una domanda: in merito a questo ultimo aspetto il Consiglio Comunale può modificare unilateralmente una convenzione senza l'assenso della controparte? Cioè modificare gli appartamenti da una palazzina all'altra?

Si possono attuare contemporaneamente sia l'escussione che una richiesta di modifica convenzionale, a cui si può addivenire solo tramite il consenso dell'attuatore? Cioè da una parte compie un'azione che implica un contenzioso, e dall'altra un'azione che di fatto richiede almeno il consenso.

Per quanto la mozione appare semplice, mi rendo conto che i Consiglieri questa sera sono chiamati ad esprimersi su un tema complesso, che non ha una soluzione semplice, e non si possono prendere decisioni semplicistiche. La mozione, inoltre, ha una valenza fortemente tecnica, e non di indirizzo politico.

Mi scuso, sono stata un pochino troppo prolissa, ma ci tenevo che fosse più chiara possibile questa vicenda, in modo che possiate votare questa mozione più consapevolmente possibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Io ringrazio l'Assessore per avermi dato del superficiale e dell'avventato, però, convinta Lei, sono convinti tutti!

Qui l'oggetto del contendere è che c'è un operatore che invece di versare 191.000 euro di oneri del Comune su opere che lui ha già realizzato, doveva dare al Comune determinate opere in cambio.

Queste opere in cambio non ci sono, ma intanto lui 191.000 euro non li ha versati. Allora se non vogliamo riscuotere la fideiussione, gli diciamo di versare gli oneri.

Cambiamo la mozione: invece di riscuotere le fideiussioni per la mancata realizzazione delle opere, di versare gli oneri di urbanizzazione, perché lui ha fatto degli interventi a fronte dei quali doveva dare al Comune 191.000 euro, e non li ha dati, perché doveva farci le altre opere.

Sulla questione di tempi, guardate che dove c'è scritto "o" non vuol dire "oppure" solamente. In quel caso lì c'è scritto "o" se avveniva prima, rispetto ai sei mesi del permesso a costruire.

Quindi interpretiamo qualche volta anche a favore dell'Amministrazione Comunale, non sempre a favore dei privati. Ci sono 200.000 euro da incassare di oneri, ho capito che bisogna stare attenti, ma incassiamoli questi oneri!

Non ho capito perché la delibera del 2010 ha modificato le convenzioni. Ha ribadito, a fronte di un intervallo dove si era indecisi, eccetera, eccetera, quello che bisogna fare lì, dov'è che ha modificato la convenzione la delibera del 2010?

Poi continuate a dire che ci sono le lettere. Cosa vuol dire, allora, scrivere una lettera a febbraio e a giugno 2016 "se non mi rispondi, metteremo in atto"? Cos'è che stiamo mettendo in atto? Non stiamo mettendo in atto niente. Se non c'era questa mozione qui, non si parlava neanche di queste robe qua! C'erano quelle lettere lì, messe lì nel cassetto, a febbraio e a giugno. Quell'altro non risponde, e ha tutta la convenienza a non rispondere, perché se no deve pagare.....

Anche sulla questione di venti appartamenti, ma se io sono debitore verso uno, vabbé, ci sono degli obblighi convenzionali, ma è quello là che non li sta rispettando, mica io, e vado là ed i venti appartamenti glieli prendo, non in maniera avventata, ma facendo le cose magari con criterio, che magari io non ho, ma l'Assessore ha, e quindi facciamo queste cose con criterio.

191.000 euro perché non li incassiamo? Là ci sono delle palazzine realizzate, lui le ha vendute!

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Innanzitutto anch'io sulla parte non capisco quando dice l'atto di indirizzo che è stato dato nel 2010 per modificare alcuni parametri come possa aver modificato la convenzione, perché quello è solo un atto di indirizzo che andava a modificare all'interno dei valori delle opere da realizzare, c'era da realizzare 300.000, rimanendo sempre nei 300.000, di fatto qual era la sostanza di quell'atto di indirizzo? Cioè di evitare di spendere dei soldi inutili sul realizzare un porfido, e risparmiare quelle opere del porfido per migliorare la viabilità attorno.

Quindi è stato quello a soldoni, poi era più articolata. E alla fine si traduceva in atto di indirizzo, perché si diceva "pur le opere da fare quelle, nell'ambito di quelle opere però il Consiglio Comunale preferisce che rimanga la Piazza Mercato e vengano fatte queste opere, nel totale dei 300.000".

Quindi si rispetta la convenzione, perché non è che si va a modificare la convenzione, e quello non può né ritardare, né modificare, secondo me, su quell'aspetto. Su quell'aspetto non lo ritengo ostativo per altri tipi di interventi.

Poi per quanto riguarda anche il discorso del che cosa fare a questo punto con questi termini, visto che ci sono delle problematiche che possono anche essere di carattere più giuridiche, legali, che non magari di volontà dei Consiglieri di vedere realizzata un'opera, visto che però, come già citato prima, nelle lettere che sono state inviate si parla di intraprendere provvedimenti, quindi vuol dire che c'erano dei provvedimenti intesi da qualche parte, penso, bisognerebbe capire allora quali sono questi provvedimenti che l'Amministrazione intendeva intraprendere, ed eventuale li inseriamo nella mozione, cioè di dire "gli interventi erano questi", per cui se non è la fideiussione è un'altra cosa, va bene, può essere un'altra cosa.

Forse magari era opportuno a questo punto, visto che l'altra mozione era stata presentata già l'altro Consiglio Comunale, magari fare una verifica anche a livello legale se c'erano delle opportunità per poter arrivare a risolvere questo problema, e sciogliere alcuni dubbi su quelli che sono alcuni termini che effettivamente, sì, danno adito a qualche interpretazione, però può darsi che magari si possa trovare anche l'interpretazione corretta dal punto di vista dell'Amministrazione, visto che i tempi cominciano ad essere un po' lunghi, cioè anche noi avevamo sollecitato, penso che la cosa ormai risale a un bel po' di tempo fa, però più si va avanti, più il tempo peggiora, quindi magari bisognerebbe fare anche una qualche verifica dal punto di vista legale per poter dare....., mi rendo conto che in effetti è un po' complessa la materia, però credo che qualche input lo dobbiamo pur dare, per arrivare ovviamente non a fare qualcosa di illegale o andare a non adempiere ad un contratto che comunque è stato sottoscritto da un Consiglio Comunale, cioè ovviamente vanno rispettati i patti, però, proprio perché c'è questa incertezza su alcuni punti, magari l'incertezza può essere a nostro favore.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

191.000 perché non li incassiamo? Forse, se la convenzione era stata scritta meglio, sarebbe stato molto più semplice.

Dopodiché condivido il fatto che ci sono alcuni termini dubbi, e condivido il fatto che bisogna intervenire. Prendo positivamente il fatto di fare una verifica con i legali, e quindi sarà fatta sicuramente.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Per rispondere a questa mozione, io ringrazio l'Assessore per avere fatto comunque questa presentazione, perché sicuramente le proposte del Consigliere Turconi non è che ci vedono distanti; è logico che quello che si auspica è il raggiungimento di questa ipotesi, a cui aggiungerei a questo punto, visto che non è citato nelle richieste della mozione, anche la riscossione degli oneri.

Però io due aspetti vedo un po' ostativi all'approvazione di questa mozione: secondo me prima di tutto il termine perentorio, entro il termine dell'anno 2016, perché penso che gli uffici stiamo lavorando da molto tempo, la ricerca delle soluzioni non è stata affrontata solo nell'ambito di queste possibilità, penso di poterlo dire, l'operatore era stato contattato anche per proporre una soluzione all'interno del bando, che l'Amministrazione ha vinto, in cui è stata inserita la ristrutturazione della Cascina Pagana, e tutto quel bando lì.

Quindi per fare capire che rispetto alle possibilità gli uffici, e questa Amministrazione, hanno cercato di trovare soluzioni anche oltre quello previsto, che è il diritto, l'escussione è la garanzia che la convenzione dà all'Amministrazione al verificarsi o al non verificarsi di quanto previsto.

Quindi, ripeto, noi non è che siamo tecnicamente a sfavore di questa mozione, siamo pronti ad approvarla, però secondo me - e già lo stava quasi proponendo il Consigliere Turconi - va quanto meno emendata.

Anche sul secondo punto faccio notare una cosa, ed io ho chiesto esplicitamente questa cosa all'Assessore, è la prima idea che viene in mente: hai costruito tre palazzine, mi devi dare venti appartamenti da destinare a canone agevolato; non hai costruito la palazzina dove era stato individuato, dammeli dall'altra parte.

Il problema è che la convenzione, molto aleatoria in altri termini, è strettamente specifica in quello, cioè i venti appartamenti sono puntualmente individuati nella palazzina che non è stata costruita, quindi non dà possibilità di fare questa operazione, che è una buona idea, una buona proposta, però il concretizzare quanto previsto all'atto convenzionale e farsi dare gli appartamenti su un altro implica tutta una trattativa con l'operatore, che con un operatore che non risponde nemmeno quando gli dai soluzioni altre viene un po' difficile da attuare, e quindi il concretizzare, e con il termine del 2016 va un po' in contrasto.

L'altro aspetto che mi preme sottolineare è che bisogna creare un po' questo distinguo tra quale portare avanti prima, o l'escussione, o vado in trattativa per portare a casa i venti appartamenti.

Secondo me quanto meno un approfondimento, io non lo so, però, come diceva l'Assessore, non è che per una parte pongo lo stop, e quindi l'escussione interrompe anche un po' i rapporti: tutto quello che c'eravamo promessi non è più... io vado ad escutere la fideiussione e di tutto quello che era previsto non si parla più.

Quindi capire questo concretizzare con quali tempi può avvenire, e secondo me è tecnicamente un po' complicato.

Quindi io non so, proponga il Consigliere se ha possibilità... Adesso possiamo vederla assieme, io non so se già lo scritto può essere messo giù, un emendamento rispetto a questi punti che ho detto, quindi la tempistica sicuramente, e dare un ampio respiro soprattutto al secondo punto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Questa mozione alla quale siamo chiamati al voto è una mozione indubbiamente di alto contenuto tecnico, poco contenuto politico, ma soprattutto contenuto tecnico, per la quale è richiesta anche adeguata competenza e preparazione, che forse - parlo per me - non è sufficiente.

Normalmente mozioni di questo tipo, soprattutto se arrivano dalla Giunta, come spesso succede, sono corredate dai pareri tecnici, "sentito il parere legale", "sentito il parere tecnico", eccetera, eccetera, che possono dare un supporto ed un conforto a chi viene chiamato al voto, soprattutto anche per la natura di questa mozione, che è perentoria nell'agire nei confronti di un privato, quindi non è semplicemente un atto politico quello su cui siamo chiamati al voto; atto politico che in linea di indirizzo come Movimento 5 Stelle saremmo assolutamente favorevoli, qualora ci siano le condizioni per escutere se ravvisate le cause a supporto, saremmo appunto favorevoli a dare il via libera agli uffici.

E' abbastanza difficile esprimersi senza il supporto di questi pareri tecnici, quindi io ho qualche domanda da porre, e la prima è se questi pareri tecnici ci sono, ufficiali ovviamente, non interpretazioni di Consiglieri, ma si è espresso un ufficio legale a tutela della decisione del Consigliere, si è espresso un architetto, un urbanista, insomma chi ha la competenza tecnica per supportarci?

E poi vorrei capire quali sono le conseguenze di un voto o di un altro voto, ovvero se diamo mandato all'ufficio di escutere la fideiussione, qualora fosse ravvisato poi che la fideiussione non è escutibile, cosa succederebbe? E il contrario, qualora dessimo mandato all'ufficio di non escuterla, e invece fossero ravvisate tutte le situazioni per cui questa fideiussione andrebbe incassata, quali scenari si proporrebbero, anche a chi vota, al singolo Consigliere, perché è veramente controversa.

Diverso sarebbe se, appunto, fosse proposta una valutazione di portare a termine, qualora ravvisate, eccetera, eccetera. Allora in quel caso, come Consiglio, forse saremmo più sereni nell'esprimerci, ed in quel caso personalmente non avrei dubbi.

Sicuramente voi siete più esperti di me nel tema, se qualcuno potesse chiarire questi miei dubbi. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Premesso che tutto è perfezionabile, come diceva l'Assessore, però anche questa volta non perdetevi il vizio di dare la colpa agli altri! E visto che gli altri era il sottoscritto quando facevo l'Assessore, che l'ha portata lui in Consiglio Comunale questa roba qui, allora qua c'è scritto che a fronte dei 191.000 euro lui deve dare delle opere; come si poteva scrivere meglio non lo so, però se volete scriverla meglio e riportarla in Consiglio Comunale, ve la votiamo.

La questione del 2016, elemento ostativo da una parte, termine perentorio per il Movimento 5 Stelle. Qua c'è scritto "di impegnare il Sindaco e la Giunta a mettere in atto entro la fine del 2016 gli adempimenti necessari per", e non di riscuotere entro il 2016, quindi vuol dire che domani mattina se si vota questa roba qui l'Assessore torna in ufficio e dice "trasformate - come diceva prima il Consigliere Casati - queste dee che avete scritto al proponente".

Qui l'interlocuzione è a senso unico, non c'è l'altro interlocutorio, quindi se non c'è un momento in cui gli uffici, o l'Amministrazione, prende di petto la questione, l'altro non risponde.

Ha ricevuto tre lettere, l'avete chiamato qui, adesso addirittura lo avete invitato a partecipare ad un bando sul quale il Consiglio Comunale non ne sapeva nulla, vi fate voi le vostre interlocuzioni, ma siamo qua a novembre e non è capitato niente.

La questione io l'ho intesa, quando l'ho scritta, che si cominci a; entro il 2016 mandiamogli un'ingiunzione, non lo so, dite ai vostri Avvocati come fare per farlo interagire questo qui. Se questo non risponde cosa facciamo? Stiamo qui ad aspettare il 2018? E dopo i 191.000 euro di oneri chi è che li incassa? Quindi io gli elementi ostativi a votarla per la questione del 2016 non li vedo.

Sulla questione che diceva prima il Consigliere Oggioni, pareri tecnici e legali, vabbé, questa qui però non è solamente una questione tecnica, il preambolo è tecnico, ma la parte politica è che io, come Comune, ho dei soldi da incamerare e non li sto incamerando. Più politica di quella lì che cosa c'è! Poi ci penseranno i tecnici ad incamerarli nella maniera giusta, senza farci perdere le cause, o senza andare nel contenzioso. Io non sto mica dicendo di andare a litigare, sto dicendo che invece di fare una lettera dove si dice ancora un'altra volta "prenderemo i provvedimenti necessari", gli si dice "se non mi rispondi, facciamo questo, questo e questo". Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io ho salutato ovviamente con favore la riproposizione di questo punto all'ordine del giorno da parte del Consigliere Turconi Maurizio, che riporta all'attenzione del Consiglio Comunale un piano attuativo, soprattutto quello legato alla Torre Amigazzi, che credo stia davvero un po' a cuore a tutta la cittadinanza; in più di un'occasione l'abbiamo tutti definito il biglietto da visita di Rescaldina: per chi arriva da fuori entra lungo la Via Gramsci e la Via Silvio Pellico, e ad oggi, non per colpa di nessuna Amministrazione, per colpa dell'operatore che non è intervenuto, si trova davanti uno scenario francamente deprimente, credo anche pericoloso dal punto di vista anche di staticità dell'immobile, sporco, quindi anche da un punto di vista igienico-sanitario.

Una problematica che io in verità - credo se lo ricordi l'Assessore - avevo già portato all'attenzione del Consiglio Comunale all'inizio della legislatura, nel dicembre del 2014, con un'interrogazione.

Già allora l'Assessore mi ringraziò di aver portato all'attenzione questo problema, ovviamente vi eravate appena insediati, e quindi si era impegnata comunque a studiare le carte e a prendere dei provvedimenti, o comunque a dare delle risposte, ad entrare nel merito.

In verità in questi due anni si è fatto poco, o almeno io non conosco l'attività dell'ufficio, abbiamo appreso solo di queste due lettere, 12 febbraio 2016 e 23 giugno 2016.

Già allora io avevo sollecitato il Sindaco - poi anche qui non so se è stato fatto qualcosa - a fare almeno delle ordinanze di messa in sicurezza e di sistemazione da un punto di vista igienico-sanitario, perché mi dicono che è diventata un po' una discarica a cielo aperto, con presenze di rifiuti, di topi e di quant'altro. Quindi questo a prescindere dalla convenzione.

Per quanto riguarda, invece, il merito del punto all'ordine del giorno, io credo che possa davvero essere l'occasione, con eventuali modifiche, emendamenti, non so in che termini, ma anche approvandola così, perché non vedo dei termini perentori, l'ultimo intervento anche del Consigliere Turconi ha chiarito: non si chiede di inviare una lettera direttamente all'assicurazione dove si pretende la riscossione della fideiussione, ma una lettera, un'interlocuzione un po' più forte, anche con l'ausilio del legale del Comune, per mettere davvero l'impresa di fronte ad un bivio, e costringerli a sedere almeno attorno ad un tavolo e trovare una soluzione che possa davvero - ci auguriamo concertata - dare una soluzione positiva ai due piani attuativi, perché davvero le problematiche in gioco sono tante.

Per quanto riguarda il piano attuativo 7 di Ravello, certo, è molto suggestiva, ma penso anche provocatoria, quella di chiedere all'operatore di cedere i famosi venti appartamenti, reperendoli nelle palazzine già realizzate. Non conosco la proprietà, ma immagino, fossi l'impresa non lo farei mai.

Certo, potrebbe essere interessante, si eviterebbe di consumare ulteriore terreno, e quindi si eviterebbe la realizzazione di una quinta palazzina, e si andrebbe di fatto a chiedere di cedere parte dei, mi pare, 40-44 appartamenti già realizzati, di cui solo 7 o 8 mi risulta siano stati venduti, quindi la stragrande maggioranza sono ancora liberi. Però non lo so se il privato sia disposto ad optare per questa scelta.

E comunque non sono per niente l'una alternativa all'altra, nel senso che l'eventuale riscossione della fideiussione serve ovviamente per introitare dei oneri a fronte delle opere che non sono state realizzate, e anche l'eventuale riconversione di parte di appartamenti già realizzati in appartamenti da destinare a giovani coppie sarebbe essa stessa un cambio rispetto ad un qualcosa che da convenzione avrebbero dovuto realizzare.

Anch'io non vedo assolutamente nessun ostacolo a quella delibera di Consiglio Comunale che è stata citata del 2010, era stata fatta anche per dare un indirizzo più politico, ma è molto operativo su come realizzare alcuni aspetti convenzionali.

E' vero che non essendo stata recepita in convenzione rimane un indirizzo che può anche non essere realizzato, però certo non interviene a cambiare i termini convenzionali, e tanto meno la durata stessa della convenzione di dieci anni.

Io di fatto sarei anche favorevole ad approvare questa mozione, proprio nell'ottica di avviare in maniera un po' più decisa una trattativa che porti, nel più breve tempo possibile, a trovare una soluzione per entrambi i piani attuativi.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Consigliere Turconi, io ho capito benissimo che non è che dobbiamo riscuotere entro la fine dell'anno, o avere i venti appartamenti, però se mi chiede un atto e la frase successiva mi dice "però entro gennaio l'Avvocato deve scrivere per escutere", delle due l'una.

Noi diciamo proprio che c'è una difficoltà, e le possibili soluzioni sono state studiate, e non è che abbiamo chiesto la partecipazione ad un bando, ma le abbiamo pensate tutte. Non mi sembra un difetto cercare soluzioni ovunque sia possibile, con un operatore che non risponde nemmeno quando qualcosa può essere interessante per lui, per chiudere questa vicenda.

Da questo punto di vista, ripeto, il termine non è che mi dà fastidio "entro la fine dell'anno", perché comunque gli uffici e l'Amministrazione non è non discute della mozione, come ha detto lei, "se non porto la mozione non si discute".

Basta chiedere, secondo me, e questa Amministrazione si è resa sempre disponibile a portare tutti gli argomenti, ed un'azione del genere poteva andare in Commissione, ripeto, e si poteva valutare cosa hanno fatto gli uffici fino adesso, entrare nel merito dei rapporti, pur complicati, che ci sono stati negli ultimi sei mesi con l'operatore, perché ci sono stati, non li ha visti la gente, però ci sono stati, è garantito. Quindi il lavoro c'è.

Se qualcuno vuole vedere non ha bisogno sempre di presentare una mozione in Consiglio Comunale, ma lo può chiedere apertamente ai Presidenti di Commissione, perché dire che se non arriva la mozione in Consiglio non se ne parla, mi disturba un po'.

Io ripeto, noi siamo contro, e troviamo il modo per poterla approvare. A me sembra, come detto anche dal Consigliere Oggioni, che va bene entro il 2016 Sindaco e Giunta si devono impegnare a fare un atto, ma se poi a gennaio qualcuno mi chiede perché l'Avvocato non ha mandato la lettera per l'escussione, io mi sento di dire che secondo me è un po' pericoloso. O la riscriviamo in maniera tale... Io adesso posso proporre "a valutare le azioni possibili per", l'unica cosa che mi viene un po' in mente, e fare una valutazione, come proponeva il Consigliere Oggioni, ma scritta così a me sembra un po' troppo vincolante rispetto ad azioni che gli uffici stanno già da 6-7 mesi valutando. Di più non so cosa dire. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Mi riprometto sempre di non discutere animatamente, ma poi dopo mi tirate dentro! Avevo già qua gli emendamenti che vi venivano incontro, adesso mi dici che bastava andare dagli uffici! Ma io sono stato giù una mattina negli uffici a farmi tirare fuori tutto quello che è stato fatto. E cosa è stato fatto? Due lettere, dal punto di vista formale.

Poi se l'Assessore telefona all'Immobiliare, io non lo so! Se tu lo chiami ad un altro bando, io non lo so! E quindi dal punto di vista formale nel plico ci sono dentro due lettere, alle quali il proponente cosa ha detto? Niente. E tu stai ribadendo che questo qua non risponde. E quindi non c'è interlocuzione, ci sono dei sensi unici!

Però, considerando le difficoltà che anche altri Consiglieri hanno avanzato nel ritenere troppo blindato quello che si chiede alla Giunta e al Sindaco, cioè la formula "il Sindaco e la Giunta" è quella di rito, io proporrei "gli adempimenti necessari per verificare la possibilità di: riscossione delle fidejussioni, bla, bla, bla; concretizzare quanto prevede, eccetera". E al punto tre aggiungere "incassare gli oneri di urbanizzazione dovuti per quanto attuato nel PA n. 7".

Qui il concetto è che questo qua ha costruito e non ha ancora versato gli oneri. Me lo confermi l'Assessore, invece di parlare fuori microfono! Ha costruito senza versare gli oneri di urbanizzazione che doveva per il PA n. 7, perché doveva fare delle opere per il Comune. Allora, se abbiamo difficoltà a riscuotere la fideiussione, gli oneri me li deve dare, o no? Neanche gli oneri?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Rido perché ridiciamo sempre le stesse cose. Mi sembra che ho fatto una presentazione, proprio per rispondere. L'operatore deve ciò che è scritto in convenzione, quindi l'operatore deve realizzare delle opere.

Dopodiché va benissimo la mozione che hai modificato, di verificare entrambi i punti, e lo verificiamo. Tanto più direi, anche per rispondere al Consigliere Oggioni, non c'è parere tecnico su questa mozione, per cui rinviando agli uffici con questa nuova formulazione va bene, gli uffici verificano tecnicamente, si consulta un legale, mi sembra che la formulazione va bene. E poi posso anche ritornare in Consiglio anche a darvi riscontro un po' di questa parte.

Presidente del Consiglio

Quindi possiamo mettere ai voti? Qualcuno vuole parlare ancora? Volevo mettere ai voti l'emendamento proposto dal Consigliere Turconi. Dovremo votare per alzata di mano. Ripetilo, però, per cortesia.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Tanto che ho la parola, sarà anche scritta male, ma se io dico all'operatore che invece di pagarmi gli oneri mi deve fare quelle opere lì, perché c'è scritto così "invece di pagarmi 191.000 euro di oneri mi devi fare quelle opere lì", e lui le opere non le ha fatte, cos'è che ti impedisce di incassare quegli oneri lì?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

La convenzione? Assolutamente no, perché la convenzione dice che, invece di darti l'assegno di 191.000 euro, deve fare la Piazza Mercato. Ma se la Piazza Mercato non la fai? Allora, se lui non fa la Piazza Mercato, cosa facciamo? Tra l'altro mi sembrava di aver capito che questo qui sta fallendo anche. Allora, aspettiamo che fallisca? Aspettiamo che fallisca!

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Vabbè, sarà anche complicata, non entriamo neanche nel fallimento? Se fallisce, stiamo qui a guardare?

Ripeto l'emendamento: "Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a mettere in atto entro la fine dell'anno 2016 tutti gli adempimenti necessari per verificare la possibilità di", il punto 1 rimane, cancellando "alla", "la possibilità di riscossione delle fidejussioni"; il punto 2 rimane tal quale; aggiungere il punto 3, sempre "la possibilità di incassare gli oneri di urbanizzazione dovuti per quanto attuato nel PA n. 7".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Magari togliamo "entro fine anno", perché non è detto che entro fine anno riusciamo ad incaricare un legale....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Posso finire di parlare? Grazie. Sto dicendo di togliere "entro fine anno", perché non possiamo oggi, che è il 24, assicurare che entro la fine dell'anno si riesca a dare un mandato ad un legale ed avere già un parere, perché sul lavoro di un altro io non riesco a dire i tempi che ci saranno. Svolgo il compito del Capogruppo: per me è approvabile, ma togliendo il termine temporale. Poi sulla questione della convenzione, abbiamo altre situazioni in cui capita che è scritto che si fanno opere al posto di pagare soldi nell'ambito urbanistico, e assicuro, da pareri legali, che non è così semplice dire "allora non fai le opere, mi dai i soldi". Non è così immediato. Quindi chiediamo un parere ad un legale, io non so se entro la fine dell'anno il legale ci darà il parere.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Che vogliate prendere tutte le scuse di questo mondo ci sta anche. Avete un legale che lo pagate annualmente per fare queste robe qui! La Giardina non la pagate più?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

E' l'Avvocato del Comune dal punto di vista urbanistico. Non è più così?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Ad ogni modo metti ai voti l'emendamento al 2016.

Presidente del Consiglio

Consigliere Casati Bernardo.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Per sapere se questo punto senza termine, o mettiamo un altro termine? Si può mettere un termine, che può essere anche il più lungo possibile, può essere anche 30 giugno.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Propongo di mettere il 28 febbraio 2017, che non è lontano.

Presidente del Consiglio

Ok, mettiamo al voto il primo emendamento di Turconi Maurizio.

Il Consigliere Turconi accetta il 28 febbraio?

Intervento fuori microfono non udibile.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' emendamento proposto dal cons. Turconi Maurizio:

Voti favorevoli 16

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione come emendata:

Voti favorevoli 16

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 3 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto) SUGLI ORARI DI APERTURA

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Anche questa facciamo prima a leggerla.

Premesso che

- nel programma elettorale dell'allora candidato Sindaco Michele Cattaneo, Progetto per Rescaldina 2014-2019, relativamente ai rapporti da migliorare tra cittadini e la macchina amministrativa comunale l'asserzione alle sezioni "partecipazione" e "struttura comunale" si poteva leggere "il Comune è il luogo a cui si rivolgono i cittadini per le pratiche burocratiche o per risolvere problemi quotidiani o straordinari, miglioreremo l'accesso alle informazioni e agli uffici comunali";
- nel DUP 2017-2019, sempre in merito all'argomento, si declina "obiettivo strategico partecipazione, missione 1, migliorare l'ascolto dei cittadini per intercettarne i bisogni e fornire risposte";
- il metodo più semplice e diffuso impiegato dalla maggior parte dei cittadini quando hanno bisogno del Comune è quello di recarsi presso gli Uffici Comunali;

Considerato che

- dall'esame di quanto riportato nel sito web comunale alla sezione "atti e servizi orari uffici" si desume una distribuzione settimanale di apertura al pubblico degli Uffici Comunali come illustrato nella tabella allegata alla presente;

Constatato che

- lo standard di orario di apertura al pubblico risulta caratterizzato dalla seguente fattispecie: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13,30, con il sabato dalle 9 alle 11,30, e poi con un'apertura pomeridiana 16,30-18,15, alla quale si attengono i seguenti otto sportelli al pubblico, su un totale di 21: SUAP e Ufficio Commercio, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Anagrafe, Igiene Urbana, Lavori Pubblici, Protocollo, Ragioneria e Segreteria; e che con tali orari di apertura si riesce per i servizi indicati a fornire un discreto soddisfacimento delle esigenze degli utenti, seppur con qualche criticità che andiamo più avanti ad evidenziare;

Constatato altresì

- che nei rimanenti casi gli orari di apertura al pubblico non garantiscono un'adeguata risposta alle esigenze delle utenze che si rivolgono agli uffici;

Evidenziato che

- le maggiori criticità si riscontrano relativamente agli orari di apertura al pubblico dei Servizi Urbanistica, Ambiente ed Ecologia, che in una settimana risultano accessibili al cittadino (per un cittadino "normale", non tecnico) per un totale di sole 4,30 ore, a fronte dello standard di cui sopra degli altri uffici, pari a circa 27 ore settimanali;

Verificato che

- nella giornata del sabato l'apertura al pubblico degli uffici dalle 9 alle 11,30, di elevata importanza sia per quegli utenti che lavorano durante la settimana, sia per gli stessi Consiglieri Comunali, viene vanificata a causa dell'assenza di numerosi responsabili di ufficio, legata all'organizzazione interna dell'orario di lavoro;

Valutato

- positivamente il servizio al cittadino offerto tramite gli orari di apertura della biblioteca comunale (e qui l'ho voluto scrivere, perché effettivamente ha degli orari praticamente accessibili anche ad orari inoltrati alla sera);

Tutto ciò premesso e considerato

impegna il Sindaco e la Giunta

- a verificare, e quindi ad attuare, gli scenari di ulteriore omogeneizzazione degli orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali, così da facilitare l'accesso del pubblico ai servizi forniti dai vari sportelli;

- a mettere in atto quanto necessario per rendere ancora più proficua per gli utenti e per i Consiglieri Comunali l'apertura degli uffici del sabato mattina, sia relativamente alla garantita presenza dei responsabili degli uffici, sia riuscendo ad estendere l'apertura sino alle ore 12,30;
- a sottoporre all'attenzione della Commissione Affari Generali, ai fini di condivisione, gli approfondimenti condotti, così da addivenire alla definitiva formalizzazione delle future decisioni.

Senza entrare nel merito della tabella, l'avete vista, ci sono delle disparità, in particolare per quanto riguarda l'Urbanistica, cioè il cittadino "normale" effettivamente ha pochissime ore. Ci sono delle ore dedicate ai tecnici, che però non so se sono sfruttate appieno, perché ai tempi, quando erano stati stabiliti questi orari qui, c'era la fila dei tecnici a presentare le pratiche edilizie, oggi non mi sembra che sia ancora così.

Poi ci sono delle relazioni che non esistono, perché se ci può essere la necessità di avere degli orari per i tecnici per quanto riguarda l'Urbanistica, non si capisce l'Ufficio Ambiente, che fa parte dello stesso Assessorato, perché deve avere gli stessi orari se non ha nessun tecnico da ricevere, quindi potrebbe aprire al pubblico l'Ufficio Ambiente. Poi capisco che gli spazi sono ristretti, quindi uno che vede aperto entra...

In ogni modo l'impegno è quello di verificare se esiste questa possibilità di estendere l'orario normale che fanno altri otto uffici al maggior numero possibile degli altri. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Avevamo già parlato qualche mese fa degli orari di apertura al pubblico per un'interrogazione posta in questo Consiglio Comunale, e ripeto alcuni concetti già espressi allora. Noi siamo del parere che alcuni uffici possano modificare gli orari di apertura al pubblico, in particolare gli uffici più di sportello. E' nostra intenzione - lo abbiamo già espresso - creare un piano, che noi chiameremo "piano del cittadino", al piano terra, ne avevamo proprio parlato, mi sembra che fosse di Crugnola l'interrogazione, creare gli uffici di sportello al piano terra, e riusciremo a farlo solo quando verranno sistemati i locali che si sono resi liberi in Via Tintoretto, in modo che spostiamo chi è presente oggi in Via don Pozzi, e spostiamo gli uffici dell'Area Territorio in Via Pozzi.

Quando sarà fatto questo spostamento potremmo sistemare questi uffici, che sono l'Anagrafe, l'URP, per cui abbiamo in mente un ruolo potenziato, non solo come orari, ma anche come capacità di rispondere al cittadino, e l'Ufficio Entrate, che ritornerebbe tutto al piano terra.

Ecco, per questi uffici abbiamo intenzione di modificare gli orari, magari non aumentando il totale delle ore di apertura, ma studiandole e distribuendole meglio.

Non siamo del parere di rendere uguali gli orari di apertura per tutti gli uffici, perché ci sono uffici che necessitano di un lavoro di back-office maggiore di altri. Non tutti gli uffici sono uguali. 27 ore di apertura significa, su 36 ore di lavoro, avere un'ora e mezza al giorno di back-office, quindi senza avere il pubblico in ufficio, quindi vuol dire complicare abbastanza il lavoro degli uffici.

Naturalmente tutto questo verrà poi discusso nelle Commissioni Affari Generali e nella Conferenza dei responsabili, ma soprattutto con l'RSU.

Il riferimento al RSU mi permette anche di sottolineare che questa mozione mischia un po' di competenze politiche con competenze che politiche non sono; per esempio può essere competenza politica definire l'apertura al sabato fino alle 12,30, ma non lo è, per esempio, la presenza dei responsabili il sabato, perché l'orario di servizio non è competenza dei politici, ma è competenza dei responsabili e del Segretario Generale, perché, per la Legge 150/2009, è una prerogativa dirigenziale.

La decisione quindi della presenza o meno dei responsabili il sabato mattina non è del Sindaco, né tanto meno del Consiglio, ma del Segretario Generale che, sentiti i responsabili, decide, al fine di ottimizzare le risorse umane, tentando di garantire le migliori prestazioni lavorative, perché, per esempio, la presenza al sabato fa in modo che tutto il personale presente il sabato se alza il telefono e chiama un altro Ente non trova nessuno, cosa che non succede in altri momenti della settimana, per esempio il lunedì pomeriggio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ho detto che se un responsabile ha bisogno di parlare con un responsabile del Comune di Legnano il sabato mattina non lo trova, per esempio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io sto dicendo che noi dobbiamo valutare anche la qualità del lavoro degli uffici, che fra l'altro non è prerogativa nostra, ma è una prerogativa dirigenziale, che non deve curare solo l'apertura al pubblico, che quella, sì, è una prerogativa nostra, ma deve curare anche la qualità del lavoro.

I responsabili comunque io li ho sentiti, sono tutti disponibili, su richiesta, quelli che non sono presenti il sabato, ad esserlo, per rispondere alle esigenze o alle domande puntuali di questo o quel Consigliere.

Quindi se un Consigliere ha bisogno di incontrare un responsabile, magari lo contatta prima e si mettono d'accordo per quando incontrarsi e per quando avere le risposte alle domande che si pongono. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Solo una precisazione: io non ho mica detto di rendere uguale, ho detto di omogeneizzare, che non vuol dire rendere uguale, tra l'altro verificare gli scenari per un'ulteriore omogeneizzazione.

Poi se uno mi dice "non si può", e uno va all'URP, e l'URP gli dice "guardi, oggi lei deve andare all'Ufficio Ambiente", "ah, ma oggi è martedì, è chiuso", cosa facciamo a fare l'URP se non c'è una corrispondenza?

Io non dico che devono stare aperti tutto il tempo, ma se uno ha una pratica da fare con il SUAP, e poi il SUAP gli dice di andare all'Ufficio Urbanistica, l'Ufficio Urbanistica è chiuso, uno si deve prendere due mattine di ferie per venire qui! Sto solo evidenziando questo: capire se si può verificare questo ulteriore movimentazione. Poi in Commissione porterete che non si può fare, e ne prenderemo atto.

La questione dei responsabili, va bene, io prendo atto che i responsabili se prendono appuntamento non lo fanno il sabato mattina. E' responsabilità del Segretario Comunale? Però il Segretario Comunale non è che (non sto facendo riferimenti a Lei) campa per aria, campa rispetto all'Amministrazione, e se l'Amministrazione evidenzia un'esigenza il Segretario Comunale e l'RSU si adeguano, se no cosa diciamo a fare ai cittadini "venite qui che vi rispondiamo"? Non possono neanche venire qui!

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Volevo solo fare la dichiarazione di voto del Gruppo Vivere Rescaldina, per le ragioni esposte dal Sindaco, tolto che c'è il pieno impegno a condividere anche quello che sarà il processo di attuazione di quanto era già stato esposto con l'interrogazione del Consigliere Crugnola, e quello che tecnicamente è ancora in atto in questo periodo, sicuramente c'è l'impegno a portarlo in discussione in Affari Generali, ma il voto alla mozione sarà contro.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Come ricordato, noi avevamo già presentato una interrogazione a tal proposito, perché riteniamo comunque che sia un argomento importante. Il fatto che ancora oggi un altro Consigliere, il Consigliere Turconi, abbia ritenuto di portare all'attenzione del Consiglio Comunale questa mozione non fa altro che testimoniare che comunque è un problema sentito.

Ritengo però solamente in parte soddisfacente le risposte che sono state date, senso che mi può star bene, come Consigliere Comunale, che mi si dica che in caso di bisogno il responsabile può accordarsi, però un cittadino come può accedere a questo tipo di servizio?

Mi sembra che si crei una sorta di disparità di trattamento, cioè credo che sia importante anche che venga garantita una presenza minima, che potrebbe anche essere a rotazione, non penso che si stia chiedendo la presenza costante e continua di tutti i sabati, però almeno una presenza, non

so, ipotizzo, un sabato al mese, piuttosto che trovate voi la forma, penso che possa essere valutata da chi ha la competenza per farlo, e quindi dal Segretario Comunale, che non sarebbe male se anche lui venisse qualche sabato mattina.

Detto questo, più che una omogeneizzazione, effettivamente concordo sul fatto che si possa parlare di razionalizzazione, cioè è vero che alcuni uffici non possono essere portati a 27 ore settimanali, però ci sono delle situazioni in cui le differenze sono veramente evidenti.

Il Consigliere Turconi nel testo della mozione parla di 4,30 ore del Servizio Urbanistica, Ambiente ed Ecologia. Effettivamente sono degli orari che sono molto ridotti come apertura al pubblico in sé. Quindi nell'andare a ripensare poi quella che è l'apertura al pubblico che, come ricordava il Sindaco, è di competenza invece degli organi politici, forse bisognerebbe tenere anche in considerazione comunque queste indicazioni che vengono date.

E' altresì chiaro dal nostro punto di vista che è importante che ci sia comunque l'impegno, al di là del vostro voto noi voteremo favorevolmente alla mozione, però, al di là di questo, visto che è già stata fatta la dichiarazione da parte del Capogruppo di maggioranza, quindi presumo che la mozione non abbia esito positivo, ritengo comunque importante che ci sia un impegno da parte vostra a coinvolgere anche le opposizioni nel percorso, perché è un percorso che è partito più di un anno fa, abbiamo già avuto modo di parlare più volte di questo argomento, e vedere che effettivamente è un argomento che va a toccare diverse sensibilità e diverse esigenze, quindi è importante che la scelta finale sia condivisa, e non presa unilateralmente.

Io confido in questo vostro impegno in tal senso, e ribadisco che il nostro voto comunque sarà favorevole alla mozione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Diciamo che mi ha un po' spiazzato il Consigliere Ielo, perché a Vivere Rescaldina va bene che l'Ufficio Urbanistica al lunedì è chiuso, al martedì è aperto solo ai professionisti, al mercoledì mattina è chiuso, al giovedì è aperto solo ai professionisti, al venerdì mattina è chiuso, è aperto il mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18,15, ed il sabato mattina dalle 9 alle 11,30.

Non centra niente con lo spostare l'Ufficio Urbanistica da un'altra parte, non centra niente, perché se invece di mettere su il cartello "chiuso" mettono su il cartello "aperto", è aperto. Non c'è bisogno di andare in via Tintoretto o in via Pozzi per mettere il cartello "aperto"!

Prendo atto che decidete che il cittadino quando viene qui trova gli sportelli chiusi. Cosa faremo? Lo diremo.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

La problematica dell'orario è un problema che non è ovviamente di oggi, è un problema che si ripercuote da tempo. Concordo su un aspetto, che effettivamente per risolvere questo problema credo che l'unico sistema sia quello di poter dare attuazione al famoso URP, che era un lavoro che era partito da tempo, che però purtroppo non si riesce a realizzare finché mancano effettivamente gli spazi, per cui credo che il passaggio fondamentale sia sicuramente quello, perché a quel punto il contatto diretto con il pubblico lo fa con questo ufficio, e si sgravano tutti gli altri uffici di tutta una serie di incombenze, che sono quelle di contatto, di front-office, cioè il front-office a questo punto è risolto dall'URP, il quale convoglierà tutte le problematiche di back-office, per cui il problema poi dell'apertura dell'Urbanistica, piuttosto che, secondo me vengono automaticamente risolti.

Sicuramente adesso, che abbiamo questa possibilità, visto che si sono liberati dei locali, è chiaro che ci saranno dei tempi legati alla sistemazione, eccetera, eccetera, non è una cosa che può essere fatta dall'oggi al domani.

Nel frattempo esiste un po' questo problema degli orari, eccetera. Non so se un'ulteriore discussione, a livello magari di Commissione Affari Generali, possa trovare nel frattempo quei palliativi che magari possano permettere di meglio coordinare e venire incontro a delle esigenze che nel frattempo ci sono.

Mi rendo conto, avendo vissuto l'Amministrazione, che il problema c'è, però trovare la soluzione è sicuramente difficile, con la situazione così che abbiamo; in prospettiva va bene, però da qui alla

prospettiva probabilmente passerà io dico un anno, almeno, ad essere fortunati, però penso che ci vorrà di più.

A parte che vorranno i soldi anche per sistemare i locali, comunque parliamo di tempi lunghi, medi insomma. Per cui non lo so.

Io questa mozione la interpreto più che altro come un'esigenza di entrare un po' nel merito e di trovare delle soluzioni, per cui il rifiutarla, non me la sento di dire di no, anche se le soluzioni poi da prendere non so quali effettivamente possano essere nella realtà, cioè ci sono degli auspici su cui arrivare ed intervenire, però chiudere la possibilità di discuterla non mi sembra corretto, insomma. Io sarei propenso per votarla, nel senso di "sollecito a verificare".

Effettivamente anch'io dal punto di vista poi pratico non so che soluzione ci possa essere rispetto ad oggi, però io non mi rifiuto di accettare questo, che può essere un incentivo a fare un po' di brainstorming, e magari trovare qualche soluzione.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Anche come Movimento 5 Stelle siamo favorevoli a questa proposta. Mi lascia un po' perplesso la risposta da parte del Capogruppo, che penso parli a nome del Gruppo di Vivere Rescaldina, in quanto io me la sono riletta, e mi sembra veramente più un atto di indirizzo che, appunto, rispetto alla precedente mozione, un obbligo perentorio, in quanto io la rileggo "verificare", e quindi attuare, se si presentano le possibilità, attuarle. Io la interpreto così, quindi non aprire gli sportelli 24 ore su 24, per il primo punto.

Il secondo dice "mettere in atto quanto necessario per rendere ancora più proficua per l'utente". Non c'è scritto esattamente cosa bisogna fare, ma è un indirizzo su una strada da seguire.

Il terzo punto dice "sottoporre all'attenzione della Commissione Affari Generali". La risposta invece che io ho appena sentito è "la porteremo in Affari Generali, ma comunque voteremo contro", che sembra quasi uno schiaffo alla cittadinanza, sembra quasi dire "eventualmente la facciamo, ma perché la vogliamo fare noi, non perché ce lo chiedete". Suona un po' in questa maniera, quando in realtà non è così blindata, vincolante o altro.

A me sembra, anzi, quasi blanda, sembra veramente un "portiamo alla luce questo problema, e se ci sono le possibilità risolviamolo". E poi realizzarlo, addirittura, lo vedo veramente come uno schiaffo un po' all'opposizione, ma soprattutto ai cittadini, ai quali questi servizi tutto sommato sono rivolti.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non abbiamo mai detto che questa è la soluzione ottimale, che Vivere Rescaldina vuole che le cose rimangano così per sempre. Poi si può scrivere e comunicare quello che si vuole, logicamente.

Sottolineo anche quanto ha appena ribadito il Consigliere Casati sul fatto che davvero si potrà pensare di razionalizzare le cose in quel momento, però se su una mozione c'è scritto "omogeneizzare", omogeneizzare vuol dire omogeneizzare. Io non sono favorevole ad omogeneizzare gli orari di apertura al pubblico di tutti gli uffici.

Contiamo per esempio, visto che si è fatto l'esempio dell'Area Territorio, che i tecnici di solito rappresentano dei cittadini, nella stragrande maggioranza dei casi, o comunque dei proprietari di aree, che comunque cittadini sono, mica rappresentano se stessi!

Potremmo pensare che in alcuni momenti gli uffici ricevono il pubblico su appuntamento, per esempio. Il problema è proprio l'apertura dello sportello.

Adesso vado a memoria perché ho il computer che non funziona, però scrivere che l'ufficio del Segretario Comunale è chiuso sempre, non è vero: il Segretario Comunale su appuntamento riceve sempre.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Allora ricordo male. Mi sembra che il Segretario su appuntamento ha sempre ricevuto tutti.

Io personalmente, poi dopo starà al Capogruppo dare la sua interpretazione, però io non sono d'accordo con diverse cose scritte in quella mozione, quindi l'impegno è poi di discuterne in Commissione assolutamente per trovare una misura alternativa.

Io spero in sei mesi, Bernardo, in realtà, di riuscire a risolvere la cosa, però la mano sul fuoco non la possiamo mettere. Possiamo pensare di fare delle piccole correzioni, e questa mozione a me sembra che intenda molto più che piccole correzioni.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ripeto quello che ha detto il Sindaco: ognuno può dare la chiave di lettura che vuole, però oggi si impegna il Sindaco, c'è stata un'interrogazione del Consigliere Crugnola, io adesso non ricordo quando, questo processo sull'URP, come ricordava Bernardo, parte anche con i ragionamenti a precedenti Amministrazioni, quindi c'è l'esigenza anche fisica degli spazi.

Il no nasce veramente da un pensiero che è un po' più ampio, e prevede comunque il coinvolgimento delle RSU, perché alcuni orari noi possiamo decidere l'apertura al pubblico del sabato, ma l'orario lavorativo finisce alle 11,30, e quindi l'eventuale prolungamento oltre le 11,30 comporta l'accettazione ed il coinvolgimento delle RSU. Quindi anche gli argomenti possono essere tanti.

Come diceva, alcuni aspetti vengono visti matematicamente, quindi 4,30 ore l'apertura dello sportello al pubblico all'Urbanistica, quando poi, come spiegava il Sindaco, su appuntamento ci vanno anche i cittadini, e non solo i meri tecnici.

Rispetto a tutte queste ragioni, e questa è stata la mia dichiarazione di voto, rispetto a tutto quello che ha espresso il Sindaco, che mi sembrava molto preciso e dettagliato rispetto alle questioni poste, noi ci sentiamo di votare no. Potremmo approvarla con il solo punto 3, nel senso l'impegno è chiaro, apriamo una discussione sull'argomento, vi aggiorneremo su quelli che sono i passaggi effettuati, ma l'impegnare oggi Sindaco e Giunta su una cosa che sono già impegnati da parecchi mesi. Anche qua qualcuno lo vede come uno schiaffo alla cittadinanza, qualcun'altro lo vedrà come non impegnare ulteriormente su una cosa su cui si è già impegnati, ma solo accettare la parte che dice "confrontiamoci e andiamo a discutere ancora su questo argomento", che è stato già trattato, io non ricordo quanto tempo sia passato dall'interrogazione di Crugnola, penso sei mesi, più o meno.

Quindi se dopo sei mesi ripresentiamo l'argomento con una mozione, ripeto, questa maggioranza vota contro.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione :

Voti favorevoli: 7

Voti contrari 9 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla).

La mozione è respinta.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Provo ad essere sintetico, visto l'orario, però dovete seguirmi un po', perché avete trovato del materiale al vostro posto che dobbiamo fare scorrere insieme.

Sottoponiamo al Consiglio per l'approvazione il nuovo regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche. Andiamo a disciplinare nuovamente l'assegnazione dei posti nel mercato, che deve avvenire al massimo ogni 12 anni per indicazione della DGR 5296, e andiamo a disciplinare meglio il commercio in forma itinerante, a recepire alcuni contenuti della DGR per quanto riguarda le fiere e le sagre.

Avete visto nella delibera che erano richiamati due pareri, uno della Confcommercio e uno della Associazione Nazionale Venditori Ambulanti. Non trovate le specifiche di che cosa diceva il parere, perché nel momento della proposta al Consiglio della delibera non erano ancora giunti i pareri.

Quello dell'Associazione Nazionale Venditori Ambulanti non è arrivato, quindi quel capoverso verrà tolto dalla delibera, il richiamo nella delibera al parere dell'Associazione Nazionale Venditori Ambulanti.

Mentre quello della Confcommercio è arrivato, l'abbiamo visto insieme al Comandante, e ci sono degli elementi che meritano di essere inseriti nel testo.

Quindi vi faccio già adesso nella presentazione la proposta di un maxi emendamento, cioè di un emendamento unico che racchiuda queste modifiche che trovate segnate in giallo. Ve le faccio scorrere, sono tutte tranne una.

All'articolo 1.4 si aggiunge "dei rappresentanti delle imprese commerciali su aree pubblico maggiormente rappresentativi".

Alla pagina successiva nell'articolo dei criteri legati alla maggiore professionalità, aggiungiamo "al soggetto titolare della concessione in scadenza al momento di presentazione della domanda". Non è colorato, vedete, dove c'è "all'operatore che già abbia esercitato l'attività sul posteggio", nella frase successiva "al soggetto titolare della concessione in scadenza al momento di presentazione della domanda".

Nell'articolo 11 aggiungiamo "i posteggi fuori mercato, oppure su aree private nelle disponibilità del Comune". E poi questo è proprio un errore, un refuso, quello successivo "per 60 giorni", e non per 30.

Nell'articolo 12, dove si dice "sentite le Commissioni DGR 5345", lì si fa riferimento a Commissioni che non ci sono nel nostro Comune, quindi questa frasettina non la inseriamo, perché sono Commissioni che ci sono nei Comuni di dimensioni superiori.

Nell'articolo 30, invece, "concessioni di posteggio per ciascun settore merceologico nelle aree mercatali con meno di 100 posti e tre concessioni per settore merceologico in caso di posteggi superiori a 100 posti". Noi non abbiamo posteggi con 100 posti, però nel caso dovesse servire lo inseriamo senza problemi.

Poi articolo 43, lo trovate a metà pagina in giallo, "la maggiore anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata dal Registro delle Imprese, cumulata con quella dell'eventuale dante, causa riferimento della DGR".

Poi, infine, nell'articolo 53, assegnazione dei posteggi non utilizzati, lo stesso riferimento fatto prima, "anzianità nell'attività di commercio su aree pubbliche, quale risulta dal Registro delle Imprese cumulata a quella dell'eventuale dante causa".

Questo parere è arrivato il 21 novembre, protocollato il 22. Come dicevo prima, però ci sembrano tutte proposte accettabili e condivisibili, e quindi la proposta è, oltre all'approvazione del regolamento, di emendarlo con questi inserimento che vi ho mostrato adesso.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Prima di iniziare la discussione, c'è un ulteriore punto che non mi è chiaro, nel "preso atto". Il primo "preso atto dell'Unione di Confcommercio", quindi è arrivato.

Il secondo “preso atto che l'Associazione Nazionale”, eccetera, eccetera, non è arrivato, quindi questo verrebbe stralciato ed inserito come emendamento a stralcio, direi.
“Vista la proposta di regolamento approvata con delibera della Giunta comunale numero”, suppongo vada completata questa parte.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Infatti noi non l'abbiamo vista.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Se la delibera esiste, non capisco perché non è inserita; se invece non è inserita, suppongo non esista.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ti rispondo al volo: questa è la proposta di delibera del Consiglio Comunale, “vista la proposta di delibera”, la proposta di regolamento approvata con delibera della Giunta Comunale numero, ed è scappato, non ci siamo accorti che non è stato inserito il numero, però l'ufficio poi lo inserisce. La proposta di delibera è questa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Adesso ve lo comunichiamo. Un secondo che lo cerchiamo, e ve lo comunichiamo.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Turconi Maurizio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Io volevo proporre una questione di metodo, cioè a me sta anche bene il maxi emendamento presentato dal Sindaco, ma questi qua che non hanno scritto niente li cancelliamo così? Ci vuole questo parere dell'Associazione Nazionale Venditori Ambulanti, o no?

E poi continuate a dire “internet”, “internet”, perché non ce l'avete mandata via mail questa roba qui? Almeno uno la leggeva in treno. Come faccio io a decidere su una roba... Il Sindaco mi dice che per lui va bene tutto quanto presentato, e se per me non dovesse andare bene tutto? Devo stare qua adesso a passare punto per punto?

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispetto al “ci vuole o no”, la Comandante oggi mi diceva di togliere il capoverso, quindi non è un parere obbligatorio. Non hanno risposto, lo togliamo. Se volete possiamo scrivere “visto che non è pervenuto il parere”.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non sono obbligatori, ma secondo noi sono importanti, e proponiamo di emendarli e di inserirli.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

La delibera è la n. 201 del 16 novembre 2016.

Presidente del Consiglio

Ridò la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Che sia importante per il Sindaco a me può anche stare bene, però è il metodo: in Commissione arrivano ancora delle cose che non sono complete, e questa sera è la giustificazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Non poteva esserci in Commissione? Ho capito che è arrivato dopo la Commissione...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Io non me la sento di votare una roba così presa e buttata dentro. Il Comandante su questa roba qui cosa dice, a parte l'emendamento del Sindaco? Ce l'ha scritto che per lei va bene?

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

No, non l'ha scritto, ha detto che vanno bene, che sono accoglibili.

Non c'è stato il tempo di inviarveli. Se li guardate nel merito con un attimo di attenzione vedete che sono inserimenti facilmente comprensibili. Poi ognuno vota liberamente quello che crede.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Che ognuno voti quello che crede mi sembra giusto! Ma avete letto che lo scrive nelle premesse la Confcommercio? Cioè ci sta scrivendo che quello che abbiamo scritto non è conforme alla normativa vigente! Va bene, noi emendiamo e ci conformiamo alla normativa vigente.

Se non ci fosse stata questa roba qua, portavamo in Consiglio comunale una roba non conforme alla normativa vigente?

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispondo, e poi chiudiamola, perché mi sembra che neanche il regolamento preveda questi dibattiti fatti in questo modo.

La Confcommercio dice che secondo loro con questi inserimenti è più attinente alla normativa vigente, ma se li guardate vi accorgete che è attinente alla normativa vigente, che queste sono specifiche.

Secondo noi sono da votare. Se non le volete votare, non votatele.

E' arrivato questo parere, è arrivato il 22, protocollato il 22, quindi il tempo di fornirvelo via e-mail, sì, ci sarebbe stato, ma anch'io l'ho visto oggi, non sto a dirvi in che cosa sono stato impegnato in questi giorni, anche perché non è di interesse vostro.

Non l'abbiamo mandato, ve lo stiamo presentando. Non è il primo emendamento che si presenta direttamente in Consiglio Comunale. Tecnicamente a me sembra abbastanza semplice.

Di più non so che cosa dire.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Anch'io innanzitutto chiedo che, come abbiamo già chiesto in passato, i documenti possano essere forniti appena arrivano, anche nei limiti di tempo, però se uno riesce a guardarli anche un'ora prima di entrare in Consiglio è meglio che non trovarseli direttamente sulla scrivania.

Detto questo, però all'interno del documento ci sono anche dei punti che non sono così chiari, cioè per lo meno, leggendoli così, io non riesco a rendermi conto di che cosa chiedano.

Ad esempio articolo 52.D, la Confcommercio scrive "si devono applicare i criteri della DGR 5345, paragrafi 3.2.1., 3.2.2, 3.2.3". Cosa stanno chiedendo di modificare? Cosa stanno chiedendo di fare? La accogliamo questa? Non la accogliamo?

Non mi sono chiari alcuni passaggi all'interno di questa delibera. Forse andava approfondito anche questo tipo di richiesta.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Se non è segnato in giallo, è perché sono già applicati.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

L'articolo 52 sono i criteri del DGR che sono esplicitati sull'articolo 52 del regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

I cambiamenti sono quelli in giallo. Questa è una risposta alla richiesta mandata il 20 ottobre. Confcommercio aveva già mandato delle note, non solo in base alle richieste dei Comuni, ma a delle note informative a livello territoriale: penso al territorio di Legnano.

In base alla nostra richiesta hanno rimandato questa specifica il 21, con questi dettagli, che sono quelli in giallo che trovate, ma questi sono già i commenti che aveva fatto la Confcommercio al documento di revisione del regolamento. E' un ulteriore.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Articolo 52.D, nel testo che abbiamo qui da votare, il punto D dice "i criteri legati all'anzianità acquisita sul posteggio: all'operatore, eccetera, eccetera". La Confcommercio l'articolo 52.D non l'ha evidenziato in giallo, ma c'è scritto "si devono applicare i criteri della DGR". E quali sono questi criteri della DGR?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Quali? Inseriti dove?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

La revisione del regolamento nasce dall'esigenza di adeguare tutti i regolamenti per il commercio su aree pubbliche alla Legge Bolkestein. Questa nota di Confcommercio l'ha mandata già prima, quando è emersa questa esigenza a livello legislativo.

Nel momento in cui il Comune ha pensato di portare l'argomento in Consiglio Comunale, il 20 ottobre ha chiesto il parere di Confcommercio. Confcommercio ha risposto a quelle che erano già note inviate, quindi sulla redazione del documento, ha chiesto di implementare con questi ulteriori punti in giallo.

Anche il punto 53 non è in giallo, assegnazione di posteggi non utilizzati, ed era già stato integrato, si richiede di integrare a disposizione che le parti evidenziate in giallo, che sono quelle dietro. Ma la prima segnalazione sull'articolo 53 era già pervenuta, e quindi aggiungere la parte in giallo a quello che era già l'articolo 53, che vedete già modificato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Confcommercio dà delle note informative quando ci sono argomenti di questo genere sui territori, ed il regolamento nasce anche dalle indicazioni pervenute dalla Confcommercio.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Il mio intervento era un attimino fuori rispetto all'emendamento, quindi se la discussione sull'emendamento non è ancora terminata io lascerei andare i Consiglieri che la stanno portando avanti, per intervenire successivamente.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Volevo capire con il maxi emendamento del Sindaco come diventa l'articolo 52.

Sindaco CATTANEO MICHELE

L'articolo 52 rimane come nel testo che avete fra le mani. Lì, fra l'altro, c'è un richiamo al punto D, perché vi ricordate il testo che abbiamo portato in Commissione, che aveva gli elenchi puntati con i numeri sbagliati?

Quindi il loro riferimento al punto D è il punto B, è segnato lì, e quelli sono i criteri contenuti nei paragrafi richiamati nella DGR 5345. Quindi l'articolo 52 rimane con il testo come a pagina 18 del testo che avete tra le mani.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Questo regolamento su cui siamo chiamati al voto, diciamo che - riassumo un po' - arriva per aggiornarlo rispetto a direttive che ci sono state calate dall'alto, e mi riferisco soprattutto alla direttiva europea Bolkestein, e nella maniera in cui il Governo italiano l'ha recepita con la Legge 59, che sono appunto citate entrambe queste due, più la legge regionale, eccetera, eccetera, citate nelle premesse, quindi i margini di manovra consentiti a questo regolamento sono ridotti, o comunque i binari sono tracciati esternamente, quindi come Movimento riconosciamo tutti gli sforzi che sono stati fatti per arginare un processo forse non del tutto condivisibile, che è quello appunto richiamato sia dalla Bolkestein che dalla Legge 59.

A questo proposito noi, come Movimento 5 Stelle, avremmo pensato ad un emendamento, ma siamo disposti a valutare anche azioni diverse dall'emendamento, comunicazioni o altro, se ne può parlare, anche in riferimento a quanto altre Amministrazioni che si sono trovate nella stessa condizione nostra, per esempio Roma e Torino, per citare esempi di parte (non ne citerò altri!), hanno già applicato; sono ovviamente su scale diverse, quindi hanno margini di azione ben diversi da quelli di un piccolo Comune, ma crediamo che l'esempio valga.

E quindi l'emendamento - o un'operazione diversa dall'emendamento - che vengo a proporre sarebbe quello, punto 1 di approvare, punto 2 di individuare, inserire magari un punto 3, comunque il senso sarebbe questo: di attivarsi presso il Governo e presso l'Unione Europea per fare escludere dalla Direttiva Bolkestein gli operatori ambulanti e le micro imprese operanti nel settore del commercio su aree pubbliche; escludere le suddette categorie dal Decreto Legislativo 59 del 2010, e modificare gli articoli 7 e 70 dello stesso, per prevedere che l'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche sia riservata esclusivamente alle piccole imprese e alle società di persone, in quanto l'anomalia italiana è che questa Direttiva Bolkestein è stata estesa anche dove in tutta Europa non è stata estesa, ovvero al commercio ambulante.

Stranamente non si è pensato, ad esempio, di estenderla alle concessioni petrolifere, si è deciso di estenderla solo al commercio ambulante, esponendolo quindi ad un processo di concorrenza

che non sempre il piccolo ambulante, anzi quasi mai, è in grado di sostenere; si troverebbe a dover affrontare bandi, magari con colossi commerciali che hanno sicuramente mezzi diversi. E quindi da qui la proposta, appunto, di attivarsi tramite un emendamento, o tramite una comunicazione da far sottoscrivere a chi la condivide, ai vari Gruppi. Bello sarebbe se la condividesse tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Un paio di considerazioni. In merito al testo in sè del documento, come già abbiamo richiesto altre volte, magari ci vorrebbe anche una maggiore attenzione a come viene scritto, ci sono diversi errori grammaticali, errori di battitura e quant'altro, quindi magari andando anche a sistemare quello che è il testo in sè, bisognerebbe anche andare a migliorare anche l'aspetto formale.

Faccio degli esempi: tra pagina 10 e pagina 11 c'è "un area" senza apostrofo; a pagina 11 c'è "areee" con tre e; a pagina 15 c'è un "settimanananle"; a pagina 18 l'elenco puntato prevede i punti A, D ed E, invece che A, B e C, ma erano ancora errati nel testo della convocazione del Consiglio.

Quindi bisognerebbe avere magari anche una maggiore attenzione dal punto di vista formale, visto che poi i testi vengono passati più volte, sia dagli uffici che dalle Commissioni.

In merito al contenuto, una sola domanda, se è a conoscenza vostra: il fatto di avere inserito l'indirizzo PEC come requisito obbligatorio, deve essere per forza così perché ci sono delle direttive che obbligano all'inserimento della PEC, o basta l'e-mail? Perché, per quanto a nostra conoscenza, non tutti hanno a disposizione una PEC immediata di utilizzo, e quindi per le aziende sì, per i venditori ambulanti è un po' diversa la questione: è un'azienda spesso uni-personale, che quindi non è tenuta ad averla.

Invece in merito all'ultima proposta fatta dal Consigliere Oggioni, in linea di massima sono d'accordissimo con tutto quanto è stato detto; non lo vedo all'interno di questo regolamento, e proporrei magari una mozione in merito, che avrà sicuramente il nostro voto.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Va bene, se poi ci indichi tutti gli errori che hai trovato, li correggiamo.

Per quello che riguarda la PEC, è obbligatoria per tutte le attività economiche. Magari non tutti hanno la PEC, tutti hanno un commercialista che ha la PEC; spesso le piccole attività, le piccole attività economiche, le piccole attività commerciali sfruttano la PEC dello studio. Adesso obbligatoria per tutti, dice il commercialista, quindi è obbligatoria per tutti! Anche perché quando si usa Impresa per un giorno, eccetera, serve la PEC per forza, e quindi chi ha le attività economiche deve per forza aggiornarsi.

Per quello che riguarda invece il discorso sulla normativa europea introdotto dal Consigliere Oggioni, anch'io ho molti dubbi su quella normativa; tra l'altro non è uniformemente applicata in tutte le Regioni d'Italia, non è uniformemente applicata in tutti gli Stati dell'Unione, quindi secondo me potremmo anche fare un lavoro, anche con la Confcommercio, che ha logicamente una posizione critica, potremmo fare un lavoro o per stendere una lettera che poi sottoponiamo ai Consiglieri, e chi vuole la sottoscrive, o per fare un ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale, e metterlo ai voti, ed io direi indirizzato a Regione Lombardia, Governo e Unione Europea. Non lo inserirei nel deliberato di oggi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' emendamento.

Voti favorevoli 15

astenuiti 1 (Turconi Maurizio).

L'emendamento è approvato

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva il regolamento, come emendato

Voti favorevoli 15

astenuiti 1 (Turconi Maurizio)

La delibera è approvata

OGGETTO N. 5 – SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Innanzitutto vorrei ringraziare i Commissari della Commissione Affari Generali, perché credo che in quella sede si è svolta un'analisi ben dettagliata, ricordo che siamo andati a casa alle dieci, dalle 18,30 di ora della convocazione della Commissione; si è svolta un'analisi molto dettagliata di quelle che sono le singole voci che interessano questa variazione.

Come saprete, il 30 novembre è l'ultima data utile per poter effettuare delle variazioni di bilancio, le quali - come questa variazione nella presentazione - costituiscono una parte di quella che è la variazione complessiva delle risorse generali dell'Ente.

Prima della riforma della contabilità pubblica questa variazione costituiva un adempimento obbligatorio, che prendeva il nome di assestamento. Successivamente invece alla riforma, e quindi alla rimodulazione di quelli che sono tutti gli strumenti e le scadenze, questo adempimento di assestamento avviene e deve essere effettuato entro il 31 luglio di ogni anno.

Come anticipato in quella sede, quindi a luglio, quando approvammo l'assestamento, non è ragionevole ritenere che quella di metà esercizio costituisca l'ultima variazione di bilancio, bensì fino al termine dell'esercizio è quanto meno certa la necessità di effettuarne almeno un'altra, ed eccoci qui questa sera.

La variazione di bilancio lorda ammonta a 679.450 euro. Questo ammontare lordo è la risultante delle somme fra i componenti positivi, che sono maggiori entrate e minori spese, e la somma, che ovviamente è del medesimo ammontare, considerato che comunque siamo ancora in una sessione previsionale, e quindi il bilancio va approvato in equilibrio, di quelle che sono le componenti negative, che sono le maggiori spese e le minori entrate.

Per quanto riguarda le componenti positive, abbiamo circa 310.000 euro di maggiori entrate, di cui 299.000 relative a entrate correnti, e 10.000 euro relative a entrate in conto capitale, specificatamente una parte di applicazione di somme di avanzo, che sono vincolate alla realizzazione di investimenti.

Come minori spese abbiamo circa 370.000 euro, di cui 140.000 relative alla parte corrente, e 230.000 circa relative alla parte di conto capitale.

Per quanto riguarda invece le componenti negative, abbiamo circa 163.000 euro di minori entrate, di cui 73.000 relative a entrate correnti, e circa 90.000 relative a minori entrate di conto capitale.

Per quanto riguarda le maggiori spese, abbiamo 516.000 euro, di cui 470.000 circa relativa a parte corrente, e 41.000 euro circa relativa a parte capitale.

Mentre la variazione netta, cioè quella che considera in modo organico tutti i saldi di bilancio, e quindi il complesso di tutte le risorse di bilancio, ammonta a più 146.550 euro.

Questa variazione netta deriva appunto dalla somma algebrica tra le diverse componenti di entrata, e per il medesimo importo delle diverse componenti di spesa.

Per quanto riguarda le entrate, abbiamo 309.000 euro circa di maggiori entrate e 163.000 euro circa di minori entrate, mentre per quanto riguarda le spese abbiamo 516.000 euro circa di maggiori spese e 370.000 di minori spese. Questa è la differenza fra la parte entrate e la parte spese, che è la variazione netta, cioè quei 146.550 euro.

Entrando un po' in dettaglio della variazione, tra le maggiori entrate l'entrata che ha certamente il maggior peso è quella di circa 240.000 euro di imposta sulla pubblicità. Come ho spiegato in Commissione, il concessionario ha effettuato degli importanti accertamenti su quella che è, appunto, l'imposta sulla pubblicità, per i quali però, come prescrive la normativa, abbiamo effettuato veramente un ingente accantonamento a quelle che sono le somme nel fondo crediti dubbi.

Tra le più significative minori entrate abbiamo circa 60.000 euro sui servizi a domanda individuale, e circa 90.000 euro dalle entrate in conto capitale, di cui circa 50.000 sono relativi a oneri di urbanizzazione e introiti diversi. Naturalmente sto parlando della variazione di bilancio.

Per quanto invece riguarda le maggiori spese, abbiamo circa 45.000 euro per servizi scolastici ed assistenziali diversi; abbiamo 215.000 euro, come anticipavo in precedenza, come un maggior accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; e 108.500 euro relativi ad accantonamenti sulle somme nella parte corrente della missione 12, per far fronte al pagamento della prima rata

del debito fuori bilancio nei confronti dell'ex ASL, rispetto al quale, con tutta probabilità, ne proporremo un riconoscimento nel prossimo Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda invece le minori spese, abbiamo circa 50.000 euro relative ad utenze da illuminazione; abbiamo circa 120.000 euro, questa volta di parte conto capitale, derivanti appunto, come dicevo poco fa, in larga parte allo smobilizzo di quelle somme che a bilancio di previsione avevamo congelato, appunto per destinarle, nel momento in cui avevamo più o meno certezza dell'importo, al debito fuori bilancio; e circa 60.000 euro, che sono relative, sempre alla parte di conto capitale, a somme che dobbiamo restituire, in quanto sono già state introitate in passato, ma sulle quali si è manifestata una rinuncia ad urbanizzare.

Dato il minor incasso per oneri, abbiamo ottenuto di restituire queste somme in tre rate annuali, quindi questa variazione in diminuzione è la diminuzione dei due terzi di questa somma, in quanto in sede di bilancio di previsione avevamo appunto inserito l'intero importo totale, che se non ricordo male era di circa 90.000 euro.

In questi giorni abbiamo anche messo in intranet quello che è un emendamento, che vado a proporre, così mi avvio alla conclusione. Se non ho capito male, aveva già anche anticipato i contenuti dell'emendamento il Capogruppo lelo durante la Conferenza dei Capigruppo.

L'emendamento è veramente molto semplice, perché si propone di applicare una quota pari a 40.000 euro di avanzo vincolato ad investimenti per finanziare delle spese in conto capitale, che sono relative a delle manutenzioni impreviste.

Queste somme servono a dare copertura alla seconda parte di un intervento sulle manutenzioni straordinarie, appunto relative ad intonaci della scuola elementare Dante Alighieri, interventi che riteniamo prioritari ed essenziali, e quindi proponiamo di finanziare.

E poi per la parte eccedente a ripristinare quelli che erano gli stanziamenti iniziali per far fronte ad eventuali nuove manutenzioni impreviste.

Informo anche che con questo emendamento, appunto, nel caso dovesse essere votato, e quindi passare, vengono anche modificati, seppur in maniera molto leggera, quelli che sono i saldi del prospetto di pareggio di bilancio. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Solamente dei chiarimenti in aggiunta a quello che ha già detto l'Assessore.

Ho capito bene che rispetto ai meno 47.300 proventi permessi di costruire, sono per pagare la prima rata di restituzione degli oneri? Però la domanda era: quest'anno si incasseranno 90.000 euro in totale di proventi di permessi da costruire?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Allora non ho capito. Poi mi ero appuntato alcune cifre che l'Assessore non ha affrontato, ma perché sono sparse. C'è una maggiore uscita di 2.800 euro per indennità di carica, volevo capire a che cosa si riferisce; mentre sempre maggiore uscita di 8.000 euro, acqua scuole medie.

E poi perché non si è presentato contestualmente questa sera il riconoscimento del debito fuori bilancio? Cioè noi lo mettiamo qui ed il Consiglio Comunale non l'ha ancora riconosciuto?

Poi ci sono più 41.000 euro per integrazione affitti, e meno 10.000 euro di interventi dell'ASL, igienico-ambientali, che non so se sono derattizzazioni, zanzare, eccetera, eccetera.

Poi, se ho capito bene, quindi a fronte degli ipotetici 234.000 euro che dovrebbero essere incamerati per l'imposta sulla pubblicità abbiamo timore di non incamerarli, quindi ne abbiamo messi 214.000 di fondo crediti di dubbia esigibilità. Quindi su 234.000 pensiamo di ricavarne 20.000? Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Avevo chiesto la parola in realtà per fare una domanda che è già stata fatta dal Consigliere Turconi, cioè se è corretto, appunto, inserire una previsione di un debito fuori bilancio non ancora riconosciuto all'interno di una variazione di bilancio preventivo. Se il debito non è ancora riconosciuto, come è possibile formalmente inserirlo all'interno della previsione?

Poi una brevissima considerazione sul fatto che anche i nomi dei capitoli andrebbero adeguati: c'è un 9116 che si chiama "manutenzione straordinaria Bassettino". Penso che l'abbiamo già detto più e più volte, forse sarebbe il caso di intervenire in merito.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

In effetti il nome del capitolo non è Bassettino, ma se non ricordo male "aree", quindi manutenzione straordinaria aree dovrebbe essere, quindi un generico.

Quello lì è lo stralcio di un foglio Excel, quindi probabilmente nell'Excel è sbagliato, però a sistema è corretto come manutenzione straordinaria aree. Provvederemo a cambiarlo anche nei fogli di lavoro.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, l'incasso no, non è previsto di 90.000; è in riduzione di 90.000 rispetto alle previsioni di inizio anno, cioè ad inizio anno avevamo previsto un incasso di oneri di 350.000 euro, adesso, con una diminuzione, sempre come previsione, di 90.000 euro, prevediamo di incassare 260.000 circa.

Per quanto riguarda l'imposta sulla pubblicità, il fondo crediti, quell'aumento di 241.000 è un aumento netto, cioè non è solamente riferito all'imposta sulla pubblicità quegli accertamenti, ma deriva da un calcolo che comprende anche altre voci di entrata, ad esempio i minori introiti che si prevedono di avere su servizi a domanda individuale presuppongono una liberazione di risorse come minore accantonamento al fondo crediti, cioè il fondo crediti viene calcolato, è obbligatorio per legge, dopo magari specifico un po' come è stato calcolato anche sugli accertamenti, però la legge obbliga ad accantonare, a titolo appunto di fondo crediti, su alcune entrate che sono potenzialmente dubbie, come ad esempio i servizi a domanda individuale, cioè magari l'utente si iscrive, però non paga la retta, non paga il servizio, quindi il Comune non ha un provento, ma se inserisce come provento 100, e poi l'utente non paga, a quel punto c'è una flessione di 100. Invece la legge obbliga a dire "inserisci 100 come accertamento, ma contestualmente inserisci un tot, che ti dico io, come legge, quanto ci devi mettere", in modo tale che se l'utente un giorno non dovesse pagare si va ad avere una variazione negativa sul bilancio non di 100, ma di 100 meno quello che è il fondo crediti.

Invece sull'imposta sulla pubblicità, quegli accertamenti lì sono diversi. Ce ne è alcuni di molto grossi, e alcuni hanno anche già presentato ricorso. Per gli accertamenti che noi abbiamo obbligo di iscrivere a bilancio, perché se gli accertamenti sono effettuati entro il 31/12 abbiamo proprio l'obbligo di iscriverli all'interno delle entrate dell'anno in cui vengono effettuati, hanno già presentato ricorso, quindi su quegli accertamenti abbiamo accantonato il 100%.

Cosa vuol dire? Che se ad entrata abbiamo messo 100.000 euro, in spese a titoli di fondo crediti abbiamo messo 100.000 euro, quindi non ha nessun effetto a titolo di saldo.

Sugli altri, che sono di importo inferiore, abbiamo inserito il fondo crediti, che è quello che la legge ci dice di inserire, cioè il 55% per quest'anno, poi è destinato ad incrementare, sulla percentuale del non riscosso, basato su o dati storici, o su informazioni che si hanno. In questo caso l'informazione ci è stata data dal concessionario, che ci ha riferito quanto è secondo lui, sulla base dei suoi dati, la possibilità di non riscuotere, abbiamo preso quella percentuale, ci abbiamo applicato il 55%, e abbiamo accantonato a fondo crediti.

Riguardo il debito fuori bilancio, la questione è un po' questa: oggi ci troviamo ad effettuare l'ultima possibilità di variare il bilancio. Il Consiglio è chiamato a decidere in che missione, in che programma inserire quei fondi; poi è la Giunta che attribuisce, perché è di competenza dell'organo esecutivo, su quale capitolo attribuire lo stanziamento che passa in questo caso alla missione 12.

Proponiamo al Consiglio di spostare quei fondi che erano all'interno di una certa missione di bilancio all'interno della missione 12, perché quando a dicembre proporremo un riconoscimento del debito abbiamo la possibilità di pagare il debito, perché è l'unico momento possibile.

Dal 30/11 al 31/12 non abbiamo più possibilità di fare operazioni di bilancio, quindi o spostiamo i fondi adesso, per poi pagare quando ci sarà il riconoscimento del debito, o non possiamo più farlo, con una problematica relativa ad una responsabilità, ahimè, anche erariale, perché se avviene il riconoscimento del debito a dicembre, ma noi non abbiamo i fondi per poterlo pagare, si incorre in possibili ripercussioni a livello di responsabilità.

Nel caso il Consiglio non dovesse riconoscere quel debito, allora cosa succede? Che quella quota lì va in avanzo, e viene speso per investimenti l'anno successivo.

Quindi la risposta è: perché è l'ultimo momento utile. Nel caso non si dovesse procedere con questa variazione, e a dicembre esserci il riconoscimento del debito, non abbiamo i soldi per pagarlo.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Voglio riconoscere che in Commissione effettivamente almeno questa volta si sono approfondite in maniera molto dettagliata le singole voci di bilancio.

Probabilmente se avessimo già avuto anche a disposizione in quella sede i capitoli di PEG, magari si evitava di fare ulteriori richieste di delucidazioni questa sera, perché effettivamente alcune voci, essendo accorpate in capitoli più macro, non venivano evidenziate come nei singoli capitoli di PEG.

Qualche precisazione. Per quanto riguarda le entrate, si è parlato appunto dell'imposta di pubblicità, di questi 234.000 euro, che si prevede di incassare, e vengono compensati con la creazione di questo fondo crediti dubbia esigibilità, però non è proprio la stessa cifra, risultano 20.000 euro in meno, cioè 234.000 in entrata e 214.000 come fondo.

Prima nella spiegazione diceva che 100 abbiamo messo in entrata e 100 in uscita, invece almeno io vedo 234 e 214, magari c'è una motivazione tecnica.

Sempre per quanto riguarda le entrate, anche qui avevamo avuto modo di parlarne in Commissione, però, siccome questa sera sono presenti anche gli Assessori alla partita, era giusto fare una riflessione insieme; avevamo evidenziato, e commentato anche, questi 30.000 euro in meno dei proventi legati alle attività scolastiche integrative, ed altri circa 30.000 euro in meno legati, se non erro, però chiedo conferma, alla applicazione delle fasce ISEE.

Erano due le problematiche che avevamo evidenziato: una grossa minore entrata per quanto riguarda i centri ricreativi estivi, e mi ha fatto piacere che in Commissione anche il Consigliere Turconi ha ricordato che io di fatto l'avevo già evidenziato quando, in tempi non sospetti, avevo detto che l'aumento dell'apertura dell'oratorio estivo avrebbe inevitabilmente penalizzato.

So che non è una scelta dell'Amministrazione, è stata una scelta della parrocchia, anche apprezzata da molti cittadini di Rescaldina, però questo inevitabilmente comportava una diminuzione delle entrate per il centro ricreativo estivo comunale, soprattutto sulle ultime due o tre settimane fra luglio e agosto. Quindi questo credo che avrebbe potuto essere previsto, invece non lo è stato.

Mi preoccupa, ma mi pare poi la preoccupazione fosse condivisa anche dagli altri Commissari, i 30.000 euro in meno legati all'applicazione delle fasce ISEE, almeno questo è stato detto, considerando che la stragrande maggioranza dei servizi sui quali si applicavano le fasce ISEE sono partiti di fatto a settembre, e quindi 30.000 euro registrati in tre mesi sono tantini.

Quindi volevo capire se avevate fatto questa riflessione, se innanzitutto i numeri sono corretti, quindi che cosa si pensa di fare, perché di fatto proiettata nell'arco dei 12 mesi potrà avere l'anno prossimo un impatto non indifferente, anche a livello di minore entrata sul bilancio.

Per quanto riguarda invece le spese, lo aveva già evidenziato il Consigliere Turconi, mi hanno dato una risposta, è una cifra se vogliamo bassa, però è giusto evidenziarla, questi 2.800 euro dell'indennità di carica a che cosa sono dovuti.

Io evidenzio anche i 13.000 euro in più dello stipendio del personale. C'è stato un incremento di personale; non penso che sia, vista la risposta dell'altra volta, per il responsabile in più dell'Area Cultura, perché di fatto non andava ad impattare sul bilancio.

Sui debiti fuori bilancio dell'ASL credo che avremo modo poi di parlare ampiamente il prossimo Consiglio Comunale.

Le ultime due richieste di chiarimento sono su questi 15.000 euro in più, spese funzionamento servizi scolastici (non so se è il Piano Diritto allo Studio, o altro), e interventi scolastici specifici per disabili, anche qui 30.000 euro in più.

L'ultimissima cosa, anche questa era stata evidenziata in Commissione, poi ci saremmo aspettati una risposta dell'Assessore in Consiglio, i 13.000 euro in meno per quanto riguarda la sponsorizzazione del verde, a che cosa questo è dovuto, perché dovrebbe essere di fatto penso legato un po' all'appalto per la manutenzione del verde in essere con Arcadia, che però di fatto ci aveva già in sé un impegno alla sponsorizzazione, oppure è qualcos'altro?

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Rispondo al Consigliere Turconi riguardo la contribuzione affitti, l'aumento di spesa di 41.000 euro. E' dovuta ad una rendicontazione inerente alla DGR 4247 del 30 ottobre 2015 riguardo alla morosità incolpevole; rendicontazione che vediamo in parte compensata da un aumento di entrata sul capitolo 0249, che si chiama precisamente "contributo Regione affitti".

Riguardo all'impatto delle fasce ISEE, sicuramente le fasce ISEE sono in evoluzione, l'impatto delle fasce ISEE non è ancora ben determinabile, e soprattutto il 2017 sarà molto importante in quanto, dopo l'approvazione del regolamento ISEE sovra comunale che è passato in Consiglio, ci sarà una rivisitazione negli 11 Comuni del Piano di Zona, in cui si andrà ad applicare la progressione lineare, per cui dire adesso qual è l'impatto esatto sull'applicazione delle nuove fasce ISEE non è possibile.

Gli uffici stanno lavorando su simulazioni, in modo tale da arrivare preparati al bilancio preventivo nel 2017.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Così poi l'Assessore risponde una volta sola. Sulla questione sempre del fondo crediti di dubbia esigibilità, pensavo di aver capito prima dell'intervento dell'Assessore, però dopo non ho capito, ma non per colpa dell'Assessore. Così, un po' a spanne, di questi 214.000 euro quanti sono riferiti alla dubbia esigibilità dell'imposta comunale sulla pubblicità?

E poi non riesco ancora a capire perché i 90.000 euro in meno dei proventi, se qui c'è scritto 47. Gli altri dove sono?

Un'ultima cosa, che forse era stata detta in Commissione, e qui non è stata riportata: questi 108.000 allocati per il futuro riconoscimento del debito fuori bilancio da dove derivano? Mi sembra che derivano dagli investimenti, mi sembra di aver capito, e mi sembra che anche il responsabile del servizio, se non ho capito male, diceva che anche lasciandoli negli investimenti si poteva pagare il debito fuori bilancio.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Ditemi se non rispondo a tutto, ma non sono riuscito ad appuntare tutte le domande.

2.800 euro come aumento di spesa sull'indennità è un rinnovo di un'aspettativa di un Assessore di questa Giunta.

13.000 euro in più sugli stipendi, scusi, Consigliere Magistrali, come fa ad essere sulla cultura? C'è scritto "stipendi personale servizio bilancio", quindi già il nome non può essere sulla cultura. Perché si sono ripristinate delle risorse? Perché durante un periodo dell'anno c'era un IVA da pagare, quindi un'imposta che andava pagata in modo immediato, con una variazione di Giunta, o del responsabile, adesso non ricordo, si sono spostate delle risorse da quel capitolo sul capitolo delle imposte da pagare, e quindi adesso stiamo ripristinando quelle risorse.

Perché 90.000 euro degli oneri di urbanizzazione? Perché se ne vedono solo 47.000? Perché, come spiegavo in Commissione, l'ho cercato di dire anche un po' prima nella relazione iniziale, questa è esclusivamente la variazione di bilancio.

La variazione di bilancio è una variazione di competenza del Consiglio Comunale. Ci sono altre variazioni di risorse che non sono di competenza del Consiglio Comunale, ma sono di competenza o della Giunta, o del responsabile del servizio, quindi le previsioni da oneri sono meno 90.000, però 42.700 trovano capienza all'interno di una maggiore entrata, che è all'interno della stessa (adesso non voglio essere troppo tecnico) categoria, e quindi diventano una variazione di competenza del responsabile del servizio.

Sul fondo crediti dubbi, purtroppo non c'è una risposta precisa di quei 214.000 quanto sono della pubblicità. Innanzitutto perché, sempre per quello che dicevo poco fa, la variazione di bilancio è 234.000, ma la differenza totale è 260.000, quindi c'è un altro 26.000 euro circa che è una variazione non di competenza del Consiglio, quindi l'imposta sulla pubblicità non aumenta solo di 234.000, ma aumenta di 260.000. Parte di questo aumento di 260.000 è relativo agli accertamenti, e anche questa è una variazione netta, perché l'accertamento ha un importo superiore, quell'importo superiore va una parte in aumento, 260.000, un'altra parte va a sostituire una minore entrata rispetto alla previsione iniziale.

Il 100 non era un 100.000, quando mi riferivo al fondo crediti, ma era un 100%, cioè significa che dei 260.000 in aumento sono circa 220.000 appostati a fondo crediti, perché su alcuni si è accantonato il 100%; su circa 200.000, 170.000 euro di accertamenti, su cui si è già fatto ricorso, eccetera, eccetera, abbiamo accantonato 170.000 euro circa; su altri accertamenti abbiamo accantonato il 55% della possibilità del non riscosso.

Riguardo invece i 108.000 euro, per essere precisi, durante il Consiglio Comunale di presentazione del bilancio io su questo aspetto (forse qualcuno di voi ha anche le slide) avevo fatto un passaggio approfondito, perché sapevo che prima o poi si arrivava ad un certo punto in cui bisognava coprire il debito fuori bilancio, e quindi ci ho tenuto ad esprimere alcuni concetti.

Vi leggo due o tre righe. Questo è il verbale del Consiglio del 1° aprile. Perché prima collegavo il debito con gli investimenti? Perché proprio la legge, secondo quegli articolo del TUEL che sono citati, prevede come devono essere finanziati i debiti fuori bilancio.

La legge dice che il debito deve essere finanziato con le entrate proprie, eccetto le entrate che hanno uno specifico vincolo di destinazione, ed eccetto l'accensione di prestiti.

Qualora in quei casi non fosse possibile reperire delle risorse, allora può essere utilizzato l'avanzo libero o l'accensione del mutuo.

Poi facevo la panoramica generale di quelle che erano le risorse di bilancio. La panoramica diceva, per farla breve, che abbiamo un'entrata da perequazione, però quella non può essere utilizzata perché è uno specifico vincolo di destinazione, quindi in base all'articolo 193 del TUEL non può essere utilizzata per pagare il debito fuori bilancio; l'ultima entrata che rimane è quella dei permessi di costruire, senza ovviamente contare quella parte che ha un vincolo di destinazione.

Quindi abbiamo delle entrate in conto capitale che sono oneri di urbanizzazione; queste entrate sono destinate in parte, appunto, per prevedere la copertura di quei debiti.

Quindi già il 1° aprile, quando abbiamo fatto il bilancio di previsione, e l'ho presentato al Consiglio, avevamo già detto che parte di quei proventi da oneri di urbanizzazione, mi ricordo che la cifra, anche abbastanza bene, era circa 124.000 e qualcosa, dicevamo: guardate che quella cifra lì la congeliamo, non la utilizziamo per fare investimenti, perché la legge ci obbliga ad utilizzarla per pagare eventualmente dei debiti fuori bilancio.

Perché ci obbliga la legge? Perché è l'unica entrata che possiamo utilizzare. Le altre entrate che avevamo erano tutte entrate con vincolo di destinazione. Le entrate da perequazione, entrate da monetizzazioni, non si possono utilizzare per coprire eventualmente dei debiti fuori bilancio, tanto meno non si può utilizzare l'avanzo libero, o l'avanzo destinato ad investimenti: l'ultimo perché è destinato ad investimenti; quello libero perché proprio l'articolo 193 del TUEL ci dice "guardate che se avete delle entrate proprie dovete utilizzare quelle; se non le avete, o usate l'avanzo - ci sono anche un sacco di pareri della Corte dei Conti in questo senso - oppure vi fate un mutuo per pagare il debito fuori bilancio".

Noi, avendo delle entrate proprie, eravamo obbligate ad usarle per il pagamento del debito.

Adesso non mi ricordo le testuali parole del responsabile durante la Commissione, ma non può avere detto una cosa diversa, cioè il debito fuori bilancio non è una posta che sta nel Titolo II della spesa, non è una posta di parte capitale, è una posta di parte corrente, anche se non è una spesa corrente, perché non è una spesa di funzionamento.

Non so se ho risposto un po' alla domanda, però il responsabile dell'area non può aver detto che se non si spostavano le risorse si poteva pagare il debito.

Penso di avere risposto a tutto.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Volevo rispondere alle domande di mia competenza. Per quanto riguarda il centro estivo, ha già detto il Consigliere Magistrali, è dovuto un po' a questo fatto dell'oratorio, infatti il calo riguardo i dati è proprio dovuto a quelle due settimane, quindi ovviamente adesso abbiamo già iniziato a ragionare in vista dell'anno prossimo, per capire come organizzarci.

Per le fasce ISEE ha già risposto l'Assessore Rudoni.

Per quanto riguarda le spese dei servizi scolastici assistenziali, più 15.000 euro, sono dovuti all'assistente sociale part-time, che ha iniziato a lavorare circa da marzo, e dal passaggio tra i due

appalti, quindi Stripes e Valdocco, perché questo passaggio ha comportato un lavoro proprio di consegne in più.

Per quanto riguarda invece l'aumento per gli interventi specifici per i disabili, sono dovuti all'attivazione di alcuni tirocini durante l'anno scolastico 2015-2016, e ad alcuni casi che non erano preventivati all'inizio dell'anno scolastico, ma che sono arrivati in un secondo momento con certificazione, quindi ci siamo presi in carico questi nuovi casi che non avevamo previsto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Una precisazione riguardo all'emendamento proposto all'inizio. Se ho ben compreso, riguarda il finanziamento delle opere scolastiche sugli intonaci. Ho capito bene? In Commissione invece era stato presentato come "rifacimento tetto della Alighieri".

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Entrambi quindi?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Ok, era per chiarire. Grazie, solo questo.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

E' la diminuzione della sponsorizzazione, quindi nella convenzione era prevista la possibilità di convenzione per un totale di, con l'elenco, con la possibilità di rimanere in quel range.

Era previsto a bilancio tot, dato che è stato fatto per 4.600, va quello. E' una posta di entrata e di uscita, cioè non c'è né entrata né uscita, corrisponde sia l'entrata che l'uscita, se vedi nel capitolo 4, perché è una sponsorizzazione, cioè il fornitore realizza delle attività, le quantifica, ma rientrano. E' una contabilizzazione che non porta né entrate né uscite al Comune, è soltanto un risparmio a fronte di una sponsorizzazione di un' aiuola, piuttosto che.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Sì, sì, è stata fatta per un valore di 4.600, e non per un valore di 18.400.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Perché così prevede come possibilità il contratto.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Non voglio insistere sull'argomento, però ai tempi la sponsorizzazione era pensata che a fronte di "ti taglio il prato", quando c'era il prato qui in Piazza del Comune, "metto su il cartello Arcadia", o Schiesaro, o Turconi. Penso che sia ancora così. Quindi vuol dire che ha tagliato meno prato, e ha preferito non mettere i cartelli.

Sono andato a rileggermi gli appunti della Commissione. Appurato che oggi è obbligatorio il travasare nelle spese correnti quanto si era congelato ai tempi degli investimenti per il debito fuori bilancio, ma rispetto a questi 108 euro qui, quando il Consiglio Comunale riconoscerà il debito fuori bilancio che opere si faranno in meno? Non si sa.

Io ad aprile non c'ero in Consiglio quando è stato discusso il bilancio. Perché non metterle subito nelle spese correnti, anche se erano oneri di urbanizzazione destinati al debito fuori bilancio? Io

non riesco a capire se il congelamento era una cosa mascherata, nel senso buono, cioè che non si poteva fare altrimenti, cioè lo metto lì e so già che non posso fare un marciapiede perché arriverà il debito fuori bilancio, allora perché non metterli subito nelle spese correnti?

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Adesso non capisco il termine “mascherare”, anche perché se avessimo voluto (poi vi invito ad andare a leggere il verbale del 1° aprile), non avremmo certamente specificato tutto ciò che è stato specificato.

Ovviamente con quei 124, o 125, comunque quegli importi congelati erano, appunto, congelati, e quindi non avevamo previsto la realizzazione di nessuna opera, quindi non c'è nessuna opera in meno che viene fatta rispetto a quelle che erano state pianificate con le risorse, perché già sapevamo che quei 124 erano inutilizzabili, quindi se avevamo 150 abbiamo pianificato opere per 25, e invece per 125 non le abbiamo pianificate perché sapevamo che erano risorse che sarebbero state destinate altrove, in un tempo da definire.

Perché non sono state indirizzate subito nella parte corrente? Non nella spesa corrente, nella parte corrente. Perché la difficoltà di determinare l'importo ha un'incidenza molto maggiore se si inserisce all'interno del Titolo I della spesa rispetto al Titolo II.

La parte investimenti io so che un tot non lo posso spendere, lo congelo, quindi rimane ferma come risorsa, e poi la utilizzerò.

Se quei 125.000 euro li spostavamo nel Titolo II della spesa, rischiavamo di portare ad un disequilibrio o ad un accantonamento di risorse nella parte corrente, che era di difficilissima gestione.

Non è che rischiamo di spenderlo, ma rischiavamo di andare ad appostare nella parte corrente più risorse di quelle necessarie, però le risorse all'interno della spesa corrente sono coperte da entrate correnti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Beh, certo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

No, non è una differenza leggera, perché se io apposto un euro in spesa corrente devo trovare per finanziare la spesa un euro. Se io metto 100.000 euro, devo trovare 100.000 euro per finanziare l'entrata. Nell'aspetto della politica tributaria e tariffaria questo ha un effetto completamente diverso.

Questa è la motivazione.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io non sono del tutto convinto della questione del debito fuori bilancio che si possa mettere in previsione prima ancora che venga riconosciuto dal Consiglio Comunale, chiederei in merito magari un parere al Segretario Comunale.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Una breve nota per quanto riguarda sempre il debito fuori bilancio, l'appostamento. Ovviamente bastava mettere tra le entrate correnti una quota degli oneri di urbanizzazione corrispondenti, già allora quadrava lo stesso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Come no? Se tu giravi le entrate come le entrate correnti una quota degli oneri di urbanizzazione, evidentemente non si è fatto per altri motivi, però non cambiava nulla.

Non cambiava nulla sostanzialmente, perchè di fatto congelarlo in un modo o congelarlo in un altro, sempre congelati erano, ma comunque è accademia.

Presidente del Consiglio

Il Segretario dice che non dà risposta.

Segretario Generale

Vabbè Sindaco....

Presidente del Consiglio

Allora la dia!

Segretario Generale

La definizione del rapporto è già in corso, quindi la Giunta è già a conoscenza che c'è un debito fuori bilancio. E quindi il mettere del fieno in cascina, il mettere degli stanziamenti su un capitolo da utilizzare per una certa destinazione, di cui ne sono già a conoscenza, e che ci sto lavorando, è consentito.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Io devo rilevare che ci sono delle sentenze di Corte dei Conti in cui viene più volte ribadito che il riconoscimento del debito fuori bilancio è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

Tutte le altre considerazioni inerenti ad altri organi dell'Amministrazione Comunale non devono essere conteggiate nella valutazione complessiva degli atti emanati dallo stesso.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

E' fuori dubbio che il riconoscimento è di competenza del Consiglio Comunale! Diciamo che è un livello informativo, in più e dovuto, però la creazione di un capitolo di bilancio è di competenza della Giunta Comunale, cioè la competenza del Consiglio Comunale significa prendere delle risorse e metterle nella missione 12, programma... non mi ricordo il numero.

Quelle risorse lì è la Giunta che poi le mette in un capitolo, perché è competenza sua. Se il Consiglio Comunale non dovesse riconoscere quel debito fuori bilancio, vanno in avanzo, ed il Consiglio Comunale deciderà cosa fare con quell'avanzo quando approverà il bilancio di previsione nell'anno 2017. Questo è il motivo tecnico.

Poi c'è anche una questione di responsabilità erariale quando parliamo di debiti fuori bilancio, cioè se a dicembre, perché a dicembre arriverà il riconoscimento, perchè stiamo producendo ormai gli ultimi carteggi, siamo ormai alla cifra quasi definitiva, se abbiamo la cifra definitiva e non lo portiamo a dicembre, e lo portiamo... a gennaio poi non si può perché siamo in esercizio provvisorio, a febbraio, se il Governo vuole, entro il 28 febbraio si approva la legge, allora se l'ex ASL dice "adesso io comincio a chiederti gli interessi", di chi è la responsabilità erariale in quel caso? Di chi è la responsabilità erariale, se non prevediamo un appostamento di bilancio adesso, e poi a dicembre non c'è il fondo per pagare, se il Consiglio dovesse riconoscere il debito, e a gennaio siamo in esercizio provvisorio, e la Corte dei Conti gli dice che in esercizio provvisorio non si può fare il riconoscimento del debito? E se da poi da febbraio passa a marzo l'approvazione del bilancio di previsione?

Il tema principale è quello della responsabilità su una questione inerente al debito fuori bilancio, e siccome stiamo parlando di importi che hanno una certa rilevanza, forse un po' di precauzione io la userei.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io non stavo contestando la creazione del capitolo, stavo contestando la motivazione alla base dello stesso, quindi non ritengo che sia stata fatta chiarezza in merito a questa possibilità.

Le risposte che avete dato non mi sembrano abbastanza esaurienti da votare tranquillamente a favore.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non capisco veramente dove sta il dubbio. La creazione di un capitolo dedicato al debito fuori bilancio non implica il riconoscimento del debito fuori bilancio; il riconoscimento del debito fuori bilancio lo farà il Consiglio Comunale presumibilmente nel Consiglio di dicembre.

Se nel Consiglio di dicembre il Consiglio Comunale non dovesse riconoscere il debito fuori bilancio, o in questi giorni succede un miracolo, la ASL dice "ho sbagliato tutto, non mi dovete più un euro", quei soldi rimarranno in quel capitolo, perché di spazio per le variazioni non ce ne è più, e l'anno prossimo andranno in avanzo e verranno usati per delle opere.

Adesso il Consiglio Comunale non sta approvando nessun debito fuori bilancio. La Giunta non ha approvato nessun debito fuori bilancio. Non c'è nessuno scavalco delle prerogative del Consiglio Comunale. Non so se sono riuscito a spiegarvi.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

L'ultima precisazione, anche per tranquillizzare un po' il Consigliere, poi è evidente che voterà come riterrà più opportuno, però, votando questa delibera, il Consiglio dice che quei fondi vanno nella missione 12 al programma x, non sta dicendo che vanno nel capitolo del debito.

Quindi anche a livello di competenza del Consiglio e del voto, è una competenza che sta ad un livello un po' più alto rispetto al livello più basso, che è la competenza della Giunta.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Molto probabilmente stiamo pagando tempistiche non dovute all'Amministrazione, ma dovute magari all'ASL, che non ha prodotto, perché sugli altri debiti fuori bilancio abbiamo fatto il contrario, cioè abbiamo approvato il debito fuori bilancio ed abbiamo fatto la variazione di bilancio dopo.

Questa roba qui ce l'avete data, è un foglio Excel, ma da qualche parte sarà ufficiale. No? E' solo un foglio di lavoro? Qua c'è scritto, anche se non ancora riconosciuto, ASL debiti fuori bilancio 108.500 euro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Questo qui lo lasciamo stare. Nella documentazione agli atti dove si capisce quella roba qui? A che pagina?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Nelle tabelle allegate alla delibera questo movimento qui di 108.000 euro da dove si capire? A che pagina?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Solo per rivedere il concetto che le altre volte facevamo contestualmente il debito fuori bilancio ed approvavamo la variazione per finanziare....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sì, per finanziare il debito. Il particolare è che questa è l'ultima possibilità per fare la variazione, perché non ci possono più essere variazioni di bilancio quest'anno, quindi noi per adesso accantoniamo i soldi.

Se poi il Consiglio riconoscerà il debito, li usiamo per il debito; se non lo riconoscerà, li useremo per un'altra cosa. A me sembra chiarissimo.

Ci ha impedito di portare questa sera, che non c'è ancora con l'ASL, ma l'abbiamo già detto almeno tre volte....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Un pochino sì, ma intanto non ti sente nessuno, perché sei fuori microfono! Non l'abbiamo portato il debito fuori bilancio questa sera perché la cifra non è ancora univocamente definita, dalla ASL e dal Comune. Aspettiamo che la cifra sia precisamente definita, perché se no questa sera facciamo un debito fuori bilancio per una cifra, e poi magari domani l'ASL ci dice "ah no, guarda che era 10 euro in più".

Mi sembra chiaro che per definire il debito fuori bilancio dobbiamo aspettare di definire esattamente il quantitativo del debito con quello con cui abbiamo il debito.

Dato che presumibilmente l'iter finirà fra poco, e prevedibilmente prima del mese di dicembre, e dato che questa è l'ultima possibile per fare la variazione, accantoniamo la cifra. Se poi il Consiglio Comunale approverà il debito fuori bilancio la useremo; se non l'approverà, andrà in avanzo.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Mancano gli euro specifici, 108, 106, 103, perché qualcuno ci deve dire su cosa accordarci, però l'Assessore Matera che il 25 o il 24 novembre era l'ultima variazione di bilancio lo sapeva da gennaio, e quindi va là dall'ASL, si siede davanti e si fa fare il conteggio esatto prima di questa sera! Va bene, non siete capaci, e non siete capaci!

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Infatti non siete capaci!

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Allora il "non siete capaci" lei l'ha ripetuto, ha detto "prendiamo atto che non siete capaci".... va bene, ho capito male, ho capito male. Però, santa pazienza, lei lo sa quante volte siamo andati a parlare con l'ASL? Lei, Consigliere Turconi, sa quante volte siamo andati a parlare con l'ASL?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Quante? E allora! Sa quante volte ci sentiamo durante il giorno? Sa quante volte i responsabili dell'area si sentono con i responsabili dell'ASL....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Peggio ancora! Ci saranno in ballo a dir poco 50-60 fatture. Lei pensa che in quattro e quattr'otto si prende la contabilità.... Siccome c'è anche una responsabilità, e stiamo parlando di 350.000 euro, l'ASL dice "guardate che ci dovete dei soldi", "ma sì, va bene, dai, a novembre lo portiamo, perché se no, cavoli, è l'ultima variazione di bilancio, dobbiamo portarlo a novembre". Oppure bisogna fare un'analisi approfondita su tutte le virgole e tutti i punti?

L'ex ASL ha anche una sua organizzazione abbastanza complessa, non è che è lì che aspetta l'Assessore Matera, o il responsabile davanti al telefono a dire "adesso magari mi chiama l'Assessore Matera, vediamo di risolvere la questione".

Ci sono 350.000 euro in ballo che il Comune deve dare, forse un po' di perizia va prestata nella gestione del carteggio!

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

L'ultimo intervento, poi basta.

Presidente del Consiglio

Ultimo intervento, poi votiamo.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Allora 350.000 euro sono una cifra importante, però aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre: otto mesi. Fatene altre due, va bene.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solo una cosa al volo. Nel computo del calcolo che è stato fatto nella variazione qui presente, 108.500, ci sono già dei margini di discrezionalità più ampi rispetto a quelli che vengono contestati? Voi avete detto che fino a questo momento non c'è ancora stato un accordo sulla cifra esatta. Questa cifra che è stata stanziata copre l'eventualità peggiore fra le due?

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Ormai la definizione è solamente su pochissime fatture, quindi stiamo parlando - poi suddivisa in tre rate - veramente degli importi molto piccoli, quindi dovrebbe coprire l'eventualità peggiore.

Nel caso non dovesse coprire l'eventualità peggiore, visto che stiamo parlando di veramente poco, c'è sempre la possibilità di un prelievo dal fondo, che è evidente, non può essere fatto di 108.000 euro.

Presidente del Consiglio

Casati Bernardo vuole concludere con il suo intervento, prego.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Due parole, giusto perché parliamo di bilancio, che è un tema sempre abbastanza delicato, e ritengo come tale, delicato, mi sembra inutile anche sollevare eccessive polemiche su un problema che sappiamo che esiste, è vero, da tempo, però richiede anche degli approfondimenti, e mi sembra giusto e corretto inserirlo dentro a questa variazione di bilancio, non credo che ci siano problemi per i Consiglieri, a parte che poi uno vota contro per altri motivi per il discorso del bilancio, ma non per l'inserimento di questo, perché sicuramente sappiamo che comunque è un debito fuori bilancio di quelli riconoscibili, di fatto, quindi nel momento in cui si presenterà il

deliberato ovviamente ne discuteremo e verificheremo questi aspetti, però una volta verificato quello, mi sembra corretto l'inserimento in questa fase.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dall' Assessore Matera:

Voti favorevoli 10

Astenuti 6 (Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Turconi Maurizio, Turconi Rosalba, Oggioni Massimo)

L'emendamento è approvato.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

A seguito dell'approvazione dell'emendamento, do atto che all'interno della delibera vengono modificati i saldi, quindi anno 2016 maggiori entrate, anziché 309.700 è 349.700; come minori spese, 329.750 al posto di 369.000. Il totale rimane 679.450, e così rimane tutto il resto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la seconda variazione al bilancio, come emendata:

Voti favorevoli 10.

Astenuti 6 (Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Turconi Maurizio, Turconi Rosalba, Oggioni Massimo)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 13

Astenuti 3 astenuti (Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Oggioni Massimo)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 6 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL SINDACO PER L'APPROVAZIONE DI INDIRIZZI IN MERITO AGLI SCENARI ECONOMICO FINANZIARI DI ACCAM.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sarò estremamente sintetico, anche perché abbiamo già affrontato un po' le cause nel Consiglio Comunale scorso di questo atto di indirizzo. Sono cambiati gli scenari a quando avevamo votato in Consiglio Comunale l'indirizzo al Sindaco di andare a votare per lo scenario B2.

Non sto ad entrare nel merito delle motivazioni, al limite me le chiedete. Sostanzialmente si impegna il Sindaco con questo atto di indirizzo ad approvare il bilancio 2015, esteso in coerenza con gli scenari delineati dal piano denominato C3, e a lavorare perché nel 2021 venga definitivamente spento l'inceneritore, nel 2022 messa in liquidazione la società in bonis, e a lavorare appunto perché la società rimanga in bonis. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Purtroppo io non c'ero in Commissione, era per capire, cioè alla fine si è scelto lo scenario C3, quindi che ci porterà ad azzerare il nostro capitale sociale, da quello che ho capito.

Il motivo per cui non si è proseguiti sull'altro, quello che prevedeva poi la continuità, utilizzando poi il famoso intervento a freddo, eccetera, eccetera.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Anch'io cercherò di essere stringato e conciso. Parto dal fondo: il Movimento 5 Stelle è assolutamente contrario a questo cambio di scenario, giusto per capire come è inquadrato il mio intervento.

Questa vicenda, che sta assumendo un po' i toni di una guerra tra bandi, un Comune contro l'altro, con Legnano che si lancia in progetti fuori dal coro, rendendo improponibile quanto già concordato, eccetera, eccetera. Forse è anche inutile chiarire cose che sono già state trattate abbondantemente dai giornali.

Siamo assolutamente contrari a qualsiasi posticipo rispetto all'ipotesi che era già stata approvata, cioè allo spegnimento nel 2017; prorogarlo al 2021 secondo noi non è nemmeno da prendere in considerazione, tenuto conto del peso che possa avere la decisione del Comune di Rescaldina rispetto a tutto il consorzio.

Però vorrei stigmatizzare anche una parte, che sicuramente non dipende né dal Sindaco, né da nessuno in questo momento qui presente, parte della valutazione è stata fatta su dei documenti, che non saprei bene come definire, probabilmente i cittadini non ne sono venuti in possesso, quindi non hanno potuto farsene un'idea, però sono assolutamente irricevibili.

Le informazioni acquisite non sono state assoggettate ad alcun accertamento, o verifica, o analisi indipendente. Non si fornisce pertanto alcuna garanzia espressa o implicita sulla accuratezza e completezza delle informazioni ricevute.

Questa presentazione non è esaustiva, soprattutto è suscettibile di modifiche anche significative future; è incompleta, se considerata disgiuntamente dall'esposizione orale fornita da personale incarica da CPA. A casa mia non è venuto, quindi io l'ho dovuta leggere da sola, senza questo personale, quindi azzerò la validità di questa cosa; magari avrebbero potuto istituire un numero verde per chiamare il personale, ed io avrei fatto quattro chiacchiere.

Il presente documento non costituisce consulenza o parere professionale in materia finanziaria. Di fatto questo qui è carta straccia, perché qualsiasi cosa c'è scritto qua di fatto non vale nulla.

Le nostre valutazioni quindi non considerano tutti questi scenari che, a detta di chi li ha stesi, non valgono nulla, quindi rimaniamo sulla nostra indicazione politica, che è quella che l'inceneritore andrebbe spento ieri, non nel 2021.

Portarlo al 2021, e chissà quando, imbarcarsi anche nelle opere minime richieste di manutenzione, di ammodernamento con le relative spese, espone anche la cittadinanza ancora

una volta ad un ulteriore inceneritore in attività, a tutto ciò che ne consegue, è stato stimato circa un centinaio di ulteriori patologie cardio-vascolari, non fatta dal Movimento 5 Stelle ovviamente questa stima. Insomma, tutto quello che consegue rispetto ad un incenerito re attivo, quindi è ovvio, per noi del Movimento 5 Stelle, che il voto sarà assolutamente contrario. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Dicevo che anch'io ho delle perplessità su come votare, e non invidio neanche il Sindaco che dovrà andare in Assemblea a votare, perché sottoscrivo appieno quello che ha detto il Consigliere Oggioni sulla validità di questo allegato, cioè uno, leggendo le premesse di questo allegato, gli viene voglia di non leggere neanche il resto, perché dice "l'ho fatto, qualcuno mi ha detto di farlo, però non può essere valido per prendere le decisioni sugli investimenti, si è basato solo su dati forniti da ACCAM senza verificare", insomma, ha già detto lui.

Poi ci sono alcune cose invece proprio nella premessa della delibera. Innanzitutto quello che ha già evidenziato il Consigliere Oggioni. Io oggi sono andato nel sito di ACCAM per capire se mi ricordavo bene se Legnano è un socio ACCAM. E Legnano è un socio ACCAM. Quindi un socio ACCAM si mette a fare un impianto che praticamente demolisce uno scenario che l'Assemblea dei Soci ACCAM ha votato.

E quindi grosso punto di domanda, cioè il Sindaco di Rescaldina (ma non perché è Cattaneo, ma qualsiasi Sindaco di Rescaldina) è un po' alla mercé degli altri azionisti, cioè questi qua si alzano la mattina, cambiano idea, e noi veniamo qua in Consiglio Comunale e cambiamo idea.

Sul fatto che il DPCM del 10 agosto 2016 recepisce la volontà manifestata dei soci ACCAM, tra l'altro facendo riferimento alle pagine dell'allegato, non è mica vero! Dice che i soci ACCAM hanno deciso ai tempi di chiudere il termo-utilizzatore al 31 dicembre 2017, però, dato che il legislatore statale fa riferimento ad un momento con le bocce ferme, che è il 31.12.2015, quell'impianto lì lo mette dentro per calcolare i suoi fabbisogni, quindi non recepisce un bel niente.

Scrivono il DPCM che ACCAM ha inviato la lettera con la quale intende, però nei suoi scenari dice "pertanto risulta essere in esercizio ai fini dell'individuazione della capacità ad attuare il trattamento dei rifiuti".

Poi c'è un refuso dove dice "considerato che il suddetto piano C3, pur scontando significative difficoltà, quali la l'accuratezza e la completezza", sarà la incompletezza, se no non si capisce quali sono le significative criticità se uno parla di completezza.

Voi lo sapete, io lavoro in Regione da vent'anni: quando non si sa cosa fare, si fa un tavolo di lavoro! E qui di dare mandato al CdA affinché istituisca un tavolo di lavoro per l'esame delle nuove opportunità di trattamento a freddo delle frazioni di raccolta differenziata, ad esempio plastica e carta. Ma questo qui è sinonimo della Fabbrica dei Materiali dei tempi? A me sembra di no, perché la Fabbrica dei Materiali era sull'indifferenziato, quindi anche la Fabbrica dei Materiali viene abbandonata.

L'unico valore aggiunto di tutta questa roba qua è che tutti i Comuni pagano uguale, però io l'avevo già detto due anni fa, nessuno mi aveva ascoltato, perché sapevo che Castellanza andava da un'altra parte, a Gesidra.

Qui non c'è scritto, ad esempio, che i soci sono obbligati, finché c'è l'impianto, a conferire lì. Poi io capisco le posizioni, ma non è che chiudendo il termo-utilizzatore domani mattina i rifiuti spariscono, perché uno dovrebbe arrivare a quello che ci siamo detti l'altra volta nella strategia di rifiuti zero, dice "allora non ho più coso, e chiudo il termo-valorizzatore".

Poi l'ultima cosa, "di dare atto che la presente integri e aggiorni gli indirizzi generali approvati con il DUP", ma quali?

Io ho capito bene che questo documento allegato dovrebbe essere quello sul quale il Consigliere Comunale si deve basare per votare, però io su questa roba qui non..... ma nel senso buono. Non invidio neanche il Sindaco che deve andare là ad esternare una posizione. Vabbè, cambiamo gli scenari, ma perché li cambiamo? Perché quelli lì hanno deciso altrimenti? Diciamo "ragazzi, noi siamo il 3%, non contiamo niente, arrangiatevi".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ho corso troppo, Bernardo, prima. Scusami. Innanzitutto sono cambiate un po' di situazioni: il cambio di maggioranza nel Comune di Gallarate ed il cambio di rotta del Comune di Busto.

Il Comune di Gallarate sostanzialmente era un Comune a favore della chiusura nel 2017, a favore della creazione della Fabbrica dei Materiali, inizialmente poi del trattamento FORSU; con il cambio di maggioranza invece è diventato a favore dello spegnimento nel 2021.

Invece l'Amministrazione di Busto Arsizio ha espresso, con la maggioranza del Sindaco Farioli, quando appunto era Sindaco Farioli, almeno due posizioni diverse: una iniziale del Sindaco Farioli, anche se è un po' mimetizzata in alcune lettere, scritte un po' con il suo stile eccentrico, che diceva "no, si va avanti il più possibile ad incenerire i rifiuti", sostanzialmente era a favore del revamping in primis per questioni economiche del Comune di Busto Arsizio.

Si è poi passati alla posizione espressa dall'Assessore Reguzzoni, che sostanzialmente diceva "sì, siamo d'accordo anche noi per la chiusura nel 2017, abbiamo ancora dei dubbi però se lasciare l'utilizzo dell'area per l'impianto di trattamento a freddo, comunque lo deciderà la maggioranza a venire".

E' arrivato il Sindaco Antonelli, che invece ha detto "no, noi siamo per la chiusura il più tardi possibile, per andare avanti ad incenerire, ed eventualmente anche a venderlo a qualcuno, che poi lo metta a reddito". Anche lui sembra soprattutto per questioni economiche legate al Comune di Busto Arsizio.

Purtroppo bisogna fare i conti con i soci che detengono le quote maggiori della società, per cui non solo Legnano, ma tutti i Comuni che fanno parte di AMGA. Il progetto dell'impianto FORSU di AMGA era già presente da anni, è un progetto che risale ancora alla Giunta Vitali, quindi non è che AMGA adesso si è inventato la FORSU, e tutti corrono dietro a questa cosa. La FORSU non era nel piano iniziale di ACCAM; nel piano iniziale di ACCAM c'era la Fabbrica dei Materiali, ed una porzione di FORSU, che doveva diventare complementare a quella di Legnano.

Con lo studio del dottor Grosso, vado a memoria, uno studio commissionato dal CdA di ACCAM, è risultato non economica la Fabbrica dei Materiali, come invece era in una proiezione fatta quando avevamo votato per lo spegnimento del 2017, è risultata non economica, e quindi si è detto "per ovviare a questa non economicità, inseriamo l'impianto di trattamento FORSU".

L'impianto di trattamento FORSU, però, che nel frattempo sono proseguite tutte le vicissitudini di Legnano sull'area, il ricorso al TAR, eccetera, si sovrapponeva a quell'impianto. Allora ci si è detti "facciamo due impianti per andare in Piemonte a prendere l'umido per l'impianto FORSU".

Perché la scelta, nostro malgrado, del 2021, e non del 2017? Perché sono saltati fuori dei particolari che quando abbiamo votato quella delibera non c'erano. Uno di questi particolari è Europower. Europower ha un appalto per ACCAM per la gestione tecnica dell'inceneritore. Europower all'inizio si era conteggiato una possibile penale, perché Europower ha un contratto fino al 2021. Si era conteggiato il fatto che con la chiusura nel 2017 Europower potesse chiedere una penale.

Che cos'è saltato fuori un mesetto fa, un mese e mezzo fa? E' saltato fuori che ACCAM ha un debito dell'ordine di milioni di euro con Europower, perché alcuni Comuni, sembra, tra cui Busto Arsizio, non avevano pagato la loro parte per lo smaltimento dei rifiuti. Allora Europower ha detto "va bene, nel caso di chiusura anticipata dell'inceneritore, non solo mi paghi subito il debito, ma mi paghi anche tutti gli interessi".

E un debito nell'ordine di milioni di euro fa un po' saltare i piani economici, ma li fa saltare soprattutto perché è necessaria la procedura, e quindi tutti questi scenari portano alla scelta della liquidazione della società, mettendo insieme tutto questo.

Perché però non si può chiudere nel 2017, poi mettere in liquidazione la società? Perché se si chiudesse nel 2017 allora la società non chiuderebbe in bonis, perché avrebbe dei debitori che potrebbero chiedere conto, e quindi (magari poi Francesco mi aiuta dal punto di vista tecnico su questa cosa) chi ha la società potrebbe, per riuscire a pagare tutti i debitori, volturare la possibilità di incenerire, e quindi in sostanza mantenere a quell'impianto la possibilità di incenerire, e quindi si avrebbe la chiusura della società ACCAM, e la creazione di un'eventuale nuova società che potrebbe andare avanti ad incenerire i rifiuti, con una liquidazione in bonis, invece, quindi senza contenzioso, la liquidazione significa la chiusura della società, la vendita dell'inceneritore a chi lo vuole acquistare e portarselo via, e la bonifica dell'area.

Scegliere la posizione che hai espresso tu questa sera a nome del Movimento 5 Stelle, ed in contrasto con la posizione del Movimento 5 Stelle di Busto Arsizio, è una scelta che porterebbe al proseguimento... sembra assurdo, ma porterebbe al proseguimento dell'incenerimento.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Giusto per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio, questo scenario non è il nostro preferito; non è il nostro preferito, ma non è neanche quello preferito da tutto quello nucleo di Comuni che via via da minoranza è diventata maggioranza, che avevano votato lo scenario B2 all'inizio.

Il Sindaco ha ricordato molto bene quali sono i passaggi che hanno minato il percorso verso lo spegnimento nel 2017.

Io sono un po' sorpreso, devo ammetterlo, dall'intervento del Consigliere Oggioni, per una serie di motivi. Innanzitutto l'Assemblea ACCAM è aperta al pubblico, o meglio, i soci votano all'inizio dell'Assemblea l'apertura o meno al pubblico. Il Comune di Rescaldina ha sempre votato a favore dell'apertura al pubblico, e tranne l'ultima Assemblea, che purtroppo non ha visto la maggioranza dei soci avere questa posizione, che quindi è stata chiusa al pubblico, è sempre stata aperta al pubblico.

Questo cosa significa? Significa che qualsiasi persona, qualsiasi Consigliere, qualsiasi cittadino, qualsiasi soggetto interessato alla vicenda ACCAM può venire all'Assemblea per farsi un po' anche un'idea di ciò che succede, di quali sono le posizioni dei Comuni, di approfondire anche questo documento qui, perché questo documento qui non è stato consegnato così, è stato presentato, è stato discusso per un po' di tempo.

Sono anche sorpreso perché, come ricordava il Sindaco, noi abbiamo avuto una buona collaborazione con il Movimento 5 Stelle di Busto Arsizio, con la Consigliera Cerini. Noi, come Comune di Rescaldina, ma ci terrei a ricordare il Comune di Vanzaghella, il Comune di Canegrate, il Comune di Pogliano, il Comune di Cardano, e mi fermo qui, perché se no me ne dimentico qualcuno, che quindi fanno parte di maggioranze, ma anche con soggetti di minoranza di altri Comuni, tra cui la Consigliera del Movimento 5 Stelle di Busto Arsizio, abbiamo condiviso le difficoltà che citava il Sindaco prima, e abbiamo con un po' - non lo nascondo - dei mal di pancia trovato questa soluzione.

Terzo aspetto: sono convinto che non sarà sfuggito, data la sensibilità del Consigliere all'argomento delle questioni ambientali, la modifica che il Codice dell'Ambiente ha avuto con il 2014. Invito a leggere, adesso lo leggo io, tanto è una riga e mezzo, l'articolo 29 nonies, modifica degli impianti o variazione del gestore, comma 4: "Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale".

Questo cosa significa? Significa che se ACCAM non si chiude in bonis, ovvero se si arriva ad una procedura concorsuale, a titolo di esempio cito il fallimento, perché è la più conosciuta, arriva il curatore fallimentare. Il curatore fallimentare ha un obbligo, se no incorre in una responsabilità, penso anche penale, grossa, che è quella di monetizzare tutto l'attivo disponibile per pagare tutto il passivo disponibile. Se non monetizza tutto l'attivo che ha, incorre in una responsabilità.

ACCAM che cosa ha adesso nell'attivo? Anche se non so se è valorizzato nei bilanci. Il diritto ad incenerire i rifiuti. Il curatore monetizza il diritto ad incenerire rifiuti. Quindi da ACCAM verrà venduto quel diritto ad ABC S.p.A.. ACCAM S.p.A. insieme ad ACCAM comunicano, con una autocertificazione di voltura, all'Autorità competente "guardate che da domani non brucerà più ACCAM S.p.A., ma brucerà ABC S.p.A.". L'inceneritore non si chiuderà mai più. L'inceneritore non si chiuderà mai più.

Se il bene primario, su cui tutti siamo d'accordo, è passare ad una gestione dei rifiuti diversa da quella dell'incenerimento, nella stessa scarto generazionale dal punto di vista della tecnologia di come siamo passati dalla discarica all'incenerito, e adesso dall'inceneritore ad un trattamento a freddo, se il bene primario che tutti condividiamo è quello di spegnere gli inceneritori, non dobbiamo correre il rischio che per delle scelte, che magari al momento non ci piacciono troppo, ma che questa logica non si ottenga mai.

Che poi il pericolo è che ci sia un soggetto privato, cioè se ACCAM adesso è pubblico, quindi è soggetto ad un controllo democratico, dei Consiglio Comunali, dei Sindaci, delle Giunte, attraverso discussioni nei Consigli, c'è il Comitato di Controllo Analogo, che ringrazio, perché sta facendo un lavoro straordinario, se la voltura passa ad un privato, il privato guarda solo alla fine dell'anno quanti soldi ha fatto. E quanti soldi ha fatto? Probabilmente con l'inceneritore ne farà, e magari non si spegnerà più.

Quindi l'invito che io faccio, nel rispetto assoluto delle posizioni che sono emerse, è quello di pesare in modo delicato tutte quelle che sono le variabili in gioco, perché in gioco c'è davvero il futuro di un territorio, e sarebbe un peccato che per scelte magari non pesate, o avventate, il territorio magari poi avrà un futuro che non è quello che vogliamo.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Ancora sull'impianto di trattamento FORSU, qua c'è scritto che era uguale a quello previsto sul sito di Borsano, quindi quando è stato previsto il sito di Borsano si sapeva già che Legnano ne stava facendo un altro. Qualcuno ci ha detto che andavano bene tutti e due, e noi abbiamo votato che andavano bene tutti e due. E' scritto così.

Sulla questione dell'Europower, lo scenario prospettato della voltura è stato prospettato in maniera facile, ma non è così facile. ACCAM adesso è titolare dell'AIA; nel caso in cui ci sarà la voltura, ma non è che è in eterno, perché l'AIA scade, i soci ACCAM dovrebbero decidere in Assemblea di non conferire più un chilo di rifiuti all'impianto ACCAM, voglio capire quanto vale quell'impianto lì. Potrà andare a prenderli da fuori, però prenderli da fuori non è tanto facile.

Quindi siamo sempre al solito discorso: votiamo il meno peggio, cioè votiamo il meno peggio da una parte, votiamo il meno peggio di qua, votiamo il meno peggio di là. Non si vota mai una cosa.... La domanda, ma non è per prendere in giro nessuno, ma il giorno dell'Assemblea se il Comune di Rescaldina non vota, cosa succede?

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Rispondo un po' ai lanci che mi ha fatto l'Assessore Matera. Prendo atto che collabora attivamente con il Movimento 5 Stelle, non ha citato però la posizione del Movimento 5 Stelle di Legnano, ad esempio, che si è espresso sulla stessa linea di quanto ci stiamo esprimendo noi. Forse l'ha dimenticato!

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Il Movimento 5 Stelle di Legnano si è espresso per rimanere sul 2017. Comunque, indipendentemente da quello che possano avere espresso tutti i Gruppi, noi rimaniamo sulla nostra posizione.

Poi vorrei capire su che base reputa le nostre posizioni non pesate, o non accuratamente valutate, mentre magari le tue potrebbero essere più vagliate, più ricche e più pesate. Io suppongo, e spero che siano state pesate entrambe al massimo delle possibilità concessici dai nostri piccoli cervelli, e che siano entrambe da ritenere degne di essere prese in considerazione, non perché quelle che arrivano dall'Assessore sono più titolate, quelle che arrivano dall'opposizione sono meno titolate, perché magari non sono in linea con le proprie. Io continuo a pensarla così.

Sul documento, il documento è innegabile che sia un documento che ha il valore della carta straccia. Ho capito che le Assemblee sono aperte, ma questo cosa vuol dire? Il documento prodotto è innegabile che sia carta straccia, non perché lo dico io, ma perché lo dice chi lo ha scritto, quindi non capisco questa osservazione.

Lo so bene che le Assemblee sono aperte, ma chi ha prodotto questo documento ha prodotto un documento che poteva fare a meno anche di produrre, secondo me. Questa è la mia opinione poco pesata.

In ogni caso rimane l'idea che gli inceneritori vadano chiusi, che la capacità inceneritoria, soprattutto lombarda, che è superiore alle necessità, in ogni caso, tutte le volte che se ne presenta l'occasione, vada ridotta. Poi mi riattacco a quello che ha detto anche il Consigliere Turconi, non si

può ragionare sempre nell'ottica di chi arriva, adesso arrivo lo spauracchio, la prenderanno i privati e cominceranno ad incenerire diossina, succederà... Succederà quello che succederà.

La nostra posizione politica è che gli inceneritori, tutte le volte che ce ne è l'occasione, vadano chiusi. Se poi ci deve essere sempre uno spauracchio per farci cambiare idea e che si passi dal 2021, al 2023, 2024, poi ci sono le garanzie che il 2021 giuriamo che è l'ultima volta, poi andiamo a letto a dormire, ma noi rimaniamo su quanto abbiamo già espresso precedentemente: l'inceneritore va chiuso, non nel 2021, ma nel 2017, come si era deciso. E questa è la nostra opinione.

Se il Gruppo del Movimento 5 Stelle di Busto Arsizio ha cambiato idea, ne renderà conto ai propri attivisti. Io continuo a rendere conto al gruppo degli attivisti di Rescaldina, ed il gruppo degli attivisti di Rescaldina ha deciso di esprimere questa opinione: che l'inceneritore di ACCAM, che l'Assessore Matera sia contento o no di questa opinione, vada chiuso nel 2017. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

L'altra volta abbiamo votato a favore di quella famosa delibera, evidentemente abbiamo fatto, allora, un votazione avventata, perché le informazioni che c'erano state date erano quelle, perché se oggi tanto siamo costretti a cambiare idea, questo perché?

Da una parte il discorso dei cambi di maggioranza, o di qualcuno che ha cambiato idea, però mi sembra che la cosa più grave è il fatto che esista un debito che non ci permette di chiudere nel 2017, cioè il grosso problema è quello, quindi ci hanno tenuto nascosto, non esisteva questo debito, cioè è venuto fuori. In che senso è venuto fuori?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Appunto, però domani mattina ci potrebbe essere un altro problema, a questo punto, che ci nascondono, che non sappiamo.

E' una cosa su cui a questo punto si va a decidere su cose che ci vengono dette, tra l'altro decisioni che noi prendiamo, che poi non contano nulla poi alla fine, perché non riusciamo a costituire una maggioranza tale che permette di capovolgere ormai, perché Busto, Gallarate e Legnano ormai sono indirizzati in un certo modo. Adesso non so, la maggioranza però mi sembra che sia concordata più o meno in questa direzione, da quello che ho capito, non lo so.

Però io mi chiedo: da qui al 2021 quante maggioranze cambieranno ancora nei vari Comuni? Ne cambieranno tante, quindi a questo punto mi aspetterò che chi ci sarà nel 2021 probabilmente dovrà approvare altre delibere, magari dirà, anziché chiudere nel 2021, nel 2026, non lo so.

Mi sembra un po' questo discorso dell'ACCAM, del Consorzio dei Comuni, che tra l'altro ognuno lavora indipendentemente dall'altro, mi sembra un po' una cosa grave. Io non so se a questo punto, così come sono le condizioni, anche perché poi tra l'altro con questo scenario, smettendo di prendere per buono quello che ci dicono, perché quello che ci dicono, dicono "vabbè, sono scritti dei dati", buoni o non buoni, tanto nessuno si prende la responsabilità di quello che viene detto, e anche questo non mi sembra granché, nel senso ci possono essere, posso capire delle aree da considerare, ma il dire "quello che vi diciamo sono dei dati, però nelle responsabilità", insomma, mi sembra anche poco serio questo, e allora a questo punto mi dico: ma perché con questa soluzione devo andare a perdermi 700.000 euro di capitale, che il Comune di Rescaldina ha comunque investito in questo inceneritore? Perché ce lo deve perdere, allora, con queste soluzioni? Perché non ci può essere una soluzione diversa? Pur considerando il fatto che nel 2017, per i motivi detti prima, non possiamo chiudere perché abbiamo questo debito che ci assilla.

Poi io dico, se il debito è dato dal Comune di Busto, non so, si faccia un'ingiunzione a Busto di pagare questo debito. Non lo so, mi sembra più semplice, cioè non è che è un debito così, nascosto, che è venuto fuori, è un debito perché qualcuno non ha pagato; se qualcuno non ha pagato, si richiami il socio a pagare questo debito. Mi sembra un po' una cosa su cui ci si viene portati ad una delibera... Non lo so da chi poi è effettivamente manovrato tutto questo insieme di cose.

Certo, ci viene data come la soluzione migliore oggi, però a questo punto ho dei dubbi che sia veramente la soluzione migliore oggi. Sono veramente perplesso 'oggi andare ad approvare personalmente questa delibera in questo modo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Anche dal nostro punto di vista è stato fatto un po' un pasticcio su quelli che sono stati gli ultimi anni di gestione all'interno di tutta questa vicenda, però d'altro canto non possiamo neanche sottrarci all'evidenza della responsabilità nelle scelte, quindi a gennaio 2015 avevamo deciso, secondo i dati che avevamo, di seguire una determinata via.

Ora quella via non è più percorribile, e le motivazioni possono essere tante, diverse, e chiaramente occorrerà appurare se ci sono delle responsabilità, e se qualcuno ha cercato di fare il furbo, e quindi agire poi di conseguenza.

Però è chiaro che tra le vie percorribili a nostro avviso, a differenza di quanto diceva prima il Consigliere Casati, quella che viene prospettata all'interno di questa delibera rimane comunque la migliore possibile, stante la situazione attuale, quindi io condivido l'analisi che ha fatto l'Assessore Materia, e per questo voterò anch'io favorevolmente al documento.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo Misto)

Solo un chiarimento che avevo già in mente prima, poi è andato, e poi invece l'ha sollecitato l'intervento del Consigliere Casati Bernardo.

Con questo scenario qui al 2021, si va a sanare i debiti di Busto? Perché se il debito è venuto fuori adesso perché Busto non ha pagato, si fa pagare Busto e non c'è più lo scenario dello spauracchio di Europower. Se no non ho capito cosa centra il debito di Busto nei confronti di ACCAM con questa roba qua.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Su quest'ultima considerazione, il debito ce l'ha ACCAM, cioè ACCAM ha un debito verso Europower a titolo di interessi per circa 4 milioni di euro, perché ACCAM ha pagato a sua volta in ritardo delle fatture di Europower, perché a sua volta qualche suo socio/cliente ha pagato ad ACCAM il ritardo delle fatture, quindi, non avendo probabilmente - immagino io - della liquidità disponibile per poter pagare le fatture di Europower, si è ritardato, e quindi c'è questo debito a titolo di interessi.

Europower, essendo un creditore di ACCAM, se accerta l'insolvenza della società avrà la possibilità, penso in ogni momento, di fare richiesta di fallimento di ACCAM. Con la richiesta di fallimento di ACCAM si va incontro a quelle problematiche che citavo in precedenza.

Quindi il debito ce l'ha ACCAM, che arriva da una situazione di mancati incassi dei Comuni soci.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

I bilanci di ACCAM qualcuno li ha votati, ma nel bilancio di ACCAM... no, a quanto pare no. Magari è del 2015, non è stato ancora votato il bilancio.

L'ultima considerazione: Consigliere Oggioni, io ho detto nel pieno rispetto delle opinioni. Ma ci mancherebbe altro! Ma ci mancherebbe altro! L'invito a pesare non era un invito rivolto a te, era un invito generale a pesare alcune situazioni.

Non è che allora ogni volta che l'opposizione invita la maggioranza ad effettuare alcune valutazioni, allora noi dobbiamo pensare che ci state dicendo che siamo delle persone avventate.

Mi dispiace, perché non volevo... ci mancherebbe altro. Lo ripeto, l'ho detto prima, nel pieno rispetto delle opinioni di tutti.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'ordine del giorno:

Voti favorevoli 11

Voti contrari 3 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Rosalba)
astenuiti 2 (Casati Bernardo e Turconi Maurizio).

L'ordine del giorno è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 11

Voti contrari 3 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Rosalba)
astenuti 2 (Casati Bernardo e Turconi Maurizio).

L'ordine del giorno è dichiarato immediatamente eseguibile.

Presidente del Consiglio

Prima di congedarvi, volevo ricordarvi che domani si celebra in tutto il mondo la giornata contro la violenza sulle donne, e quindi volevo anche invitarvi sabato sera all'Auditorium, perché ci sarà uno spettacolo dal titolo "Ferite a morte", che tratterà l'argomento.
Buona notte a tutti.

Alle ore 1,32 il presidente dichiara tolta la seduta